

**COMUNE DI MAZARA DEL VALLO**

**Nota Integrativa**  
al  
**Bilancio di Previsione**  
**2024 / 2026**



Il sistema contabile degli enti locali è disciplinato dal D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014.

Gli elementi fondamentali che caratterizzano il nuovo ordinamento contabile degli enti locali sono i seguenti:

- Documento Unico di Programmazione DUP: rappresenta il documento programmatico principale: ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con struttura delle entrate per tipologie e categorie e delle spese per missioni e programmi;
- reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze; ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- vengono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata;
- viene prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- viene introdotto il piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello;
- viene introdotto il concetto di transazione elementare, che permette la registrazione dei fatti gestionali contemporaneamente sotto il triplice aspetto finanziario, economico e patrimoniale;
- viene introdotto come documento obbligatorio (almeno per gli enti con popolazione superiore a cinquemila abitanti) il bilancio consolidato.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- *politico-amministrative* in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di *programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di *destinazione delle risorse* a preventivo attraverso la funzione *autorizzatoria*, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di *verifica degli equilibri finanziari* nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate; per le regioni il bilancio di previsione costituisce sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese stabilite da leggi della regione a carico di esercizi futuri;
- *informative* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

### **Evoluzione normativa:**

La riforma, lungi dall'essere definita in tutti gli aspetti, ha subito, e continua a subire, numerosi interventi da parte del legislatore per disciplinare diversi ambiti, con costante aggiornamento sia degli schemi contabili di riferimento, sia delle modalità operative di gestione, anche in relazione a criticità emerse a seguito dell'applicazione pratica delle disposizioni, o a seguito di interventi normativi in materie differenti, ma con diretta incidenza sulla materia contabile (si pensi, ad esempio, alle modifiche in materia di contratti pubblici).

Così come negli anni precedenti, anche nel corso del 2023 i principi e gli schemi

contabili sono stati oggetto, anche a seguito di approfondimenti e confronti in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione *Arconet*), ad alcuni aggiornamenti, alcuni di rilevante portata.

Si ricorda in particolare il decreto MEF del 25/07/2023, il quale ha introdotto, mediante la modifica del principio della programmazione n. 4/1, il nuovo processo di bilancio, al fine di consentire l'approvazione del documento entro il 31/12 di ciascun anno, ridisegnando competenze, adempimenti e scadenze.

Il decreto ha poi modificato:

- il principio della contabilità finanziaria con la modifica della modalità di accertamento per cassa delle entrate giacenti nei conti postali e bancari intestati all'ente alla data del 31 dicembre;
- il principio della contabilità finanziaria con la reintroduzione, nel calcolo dell'FCDE, delle medie ponderate, anche in sede di bilancio preventivo;
- il principio della contabilità economico patrimoniale, con riferimento alla registrazione delle disponibilità liquide nei conti correnti postali e la rilevazione del saldo del conto di Tesoreria Unica al 31 dicembre;
- il piano dei conti integrato (con riferimento alla data contabile del 31 dicembre 2023, nell'ambito delle scritture di chiusura dell'esercizio 2023);
- lo schema del bilancio di previsione (a decorrere dal bilancio di previsione 2025-2027);
- lo schema di rendiconto (a decorrere dal rendiconto 2023);
- il glossario missioni e programmi (a decorrere dal bilancio di previsione 2025-2027).

Si segnala infine la Riforma 1.15 del PNRR prevede l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *Accrual* per tutte le amministrazioni pubbliche entro il 2026, mediante una graduale introduzione della nuova contabilità, con il seguente cronoprogramma:

- approvazione definitiva del quadro concettuale, degli standard, delle linee guida generali e del piano dei conti multidimensionale entro il secondo trimestre del 2024;
- formazione del personale appartenente ad almeno il 90% delle amministrazioni pubbliche individuate
- produzione dei financial statements (bilanci), conformi al nuovo quadro regolamentare contabile, per almeno il 90% delle amministrazioni pubbliche individuate entro il secondo trimestre 2026

La diffusione della riforma sarà gradualmente estesa a tutte le pubbliche amministrazioni, riguardando almeno il 10% delle amministrazioni pubbliche entro il quarto trimestre del 2024, il 30% entro il quarto trimestre del 2025 e il 90% entro il secondo trimestre 2026.

## ***GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO***

### **Gli Strumenti della programmazione.**

La Giunta Comunale predisporre e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024-2026 ed annessi allegati. Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto in collaborazione con i Dirigenti ed i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione, coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore alle Finanze, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Nel corso del 2018, ad opera di due distinti decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, (decreto del 18/05/2018 e del 29/08/2018) sono state apportate rilevanti semplificazioni nella stesura del DUP, prevedendo una modalità semplificata per i comuni con popolazione tra 2001 e 5000 abitanti, con approvazione del relativo schema, ed una versione iper-semplificata per i comuni con popolazione fino a 2000 abitanti.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le

entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;

5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;

6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;

7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;

8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;

9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;

10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;

11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive

poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, ocularietà e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;

15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati. Nel corso del 2019, ad opera del D.M. 01/08/2019, il principio in questione è stato aggiornato con riferimento al finanziamento tramite avanzo di parte corrente delle spese di investimento previste negli anni successivi del bilancio di previsione finanziario.

Nel 2021 il principio è stato integrato (DM 01/09/2021) in merito alla ridefinizione del margine corrente per il finanziamento delle spese di investimento.

17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

## Il Pareggio di bilancio.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2024-2026 chiude con i seguenti totali a pareggio:

	Competenza Entrata/Spesa	Cassa Entrata	Cassa Spesa
Esercizio 2024	€ 167.840.800,71	€ 105.856.956,58	€ 105.332.818,53
Esercizio 2025	€ 118.602.740,44		
Esercizio 2026	€ 109.393.513,78		

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2024-2026, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

1) politica tariffaria: si ricorda che dal 2020 è entrata in vigore la nuova IMU, disciplinata dalla L. 160/2019 (legge di Bilancio 2020), ed è stata abolita la TASI. Sempre la legge di bilancio 2020 ha previsto l'istituzione dal 2021 del canone unico patrimoniale ed il canone mercatale, in sostituzione dell'imposta sulla pubblicità, della Tosap/Cosap e del diritto sulle pubbliche affissioni.

Per il triennio 2024-2026 si è ritenuto di confermare le aliquote già determinate nel 2022 e per un maggior dettaglio si rimanda alle singole delibere tariffarie allegate al bilancio di previsione;

2) politica relativa alle previsioni di spesa: in relazione ai vincoli imposti dalle varie normative ed ai sempre maggiori tagli subiti dalle autonomie locali (fondo di solidarietà comunale), nonché alle difficoltà economiche generali legati all'aumento dei prezzi con particolare riferimento ai rincari energetici e delle materie prime, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'amministrazione, garantendo il regolare funzionamento di tutti i servizi, è stato confermato il trend di riduzione della spesa già adottato per il bilancio 2023 che concorre a ridurre in tempi più brevi il disavanzo generato dal ricalcolo dell'FCDE in fase di rendiconto 2019.

3) In aderenza a quanto prescritto dal principio contabile della programmazione n. 4/1, come riformulato dal DM 23/07/2023, nel DUP e nel bilancio di previsione sono state programmate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente: Legge 296/1996, D.Lgs. n. 75/2017, D.L. n. 34/2019 e conseguente decreto attuativo del 17/03/2020, come interpretato dalla successiva circolare esplicativa del 13/05/2020, Legge n. 178/2020 (legge di bilancio 2021), e successive normative di dettaglio (ad esempio D.L. 80/2021 e DLgs 75/2023).

La programmazione del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2024-2026 verrà dettagliata nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione, previsto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021 entro il 31 gennaio.

4) l'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire (ex oneri di urbanizzazione) è destinata alle finalità previste dal comma 460 dell'art. 1 della Legge 232/2016 (legge di bilancio 2017), ovvero alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e

sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche;

5) politica di indebitamento: il Comune di Mazara del Vallo non ha ritenuto ricorrere all'indebitamento per finanziare le spese di investimento, al fine di non gravare il bilancio di nuovi oneri finanziari.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato al d.lgs. n. 118/2011, prevede la stesura della Nota Integrativa quale allegato al bilancio di previsione in cui sono descritti i contenuti del bilancio.

La Nota Integrativa è il documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio integrandone i dati quantitativi al fine di renderne più chiara e significativa la lettura.

In particolare, la Nota Integrativa risponde a tre funzioni essenziali:

- a) analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione dei dati contabili che per la loro sinteticità non sono di immediata comprensione;
- b) informativa-integrativa, che consente la produzione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- c) esplicativa, che consente di motivare le ipotesi assunte ed i principi/criteri adottati nella determinazione dei valori di bilancio.

La Nota Integrativa, inoltre, deve rispettare i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

7. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

I criteri di valutazione adottati nella formulazione delle previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2024 - 2026 rispettano i principi di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 118/2011 e del relativo all'allegato n. 1 "Principi generali o postulati"

Le previsioni di entrata sono classificate in:

- a) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza dell'entrata;
- b) tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. La tipologia rappresenta l'unità elementare del bilancio parte entrata.

Le previsioni di spesa sono classificate in:

- a) missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- b) programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Il programma rappresenta pertanto l'unità elementare del bilancio parte spesa.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata:

1. per ciò che concerne l'entrata, le previsioni sono state stimate con riferimento ai presumibili livelli di accertamento dell'esercizio 2024 definiti con riferimento all'applicazione del principio di contabilità finanziaria potenziata, rettificata per eventuali aumenti/riduzioni che possono intervenire da modifiche normative e da indirizzi già assunti;
2. per ciò che concerne la spesa, tenendo conto dei livelli delle previsioni iniziali 2024 eventualmente modificate nel corso dell'esercizio per effetto di intervenute esigenze di fabbisogni finanziari ricorrenti, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate, di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, delle spese che presumibilmente inizieranno a divenire esigibili dal [Anno1Preventivo].

In particolare, per garantire la flessibilità del bilancio, nella missione “Fondi e Accantonamenti”, all’interno del programma “Fondo di riserva”, è stato previsto un fondo di riserva conforme ai limiti di cui all’art. 166 comma 2-ter del d.lgs. n. 267/2000:

- ◉ non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio;

BILANCIO	SPESE CORRENTI	Minimo 0,3%	Massimo 2,0%	STANZIAMENTO FONDO DI RISERVA	% Applicata
2024.	83.642.504,34	250.927,51	1.672.850,08	438.025,65	0,53%
2025.	76.597.496,33	229.792,49	1.531.949,92	358.365,63	0,47%
2026.	74.002.953,83	222.008,86	1.180.059,07	250.000,00	0,34%

Inoltre, sempre nella missione “Fondi e Accantonamenti”, all’interno del programma “Fondo di riserva”, è stato iscritto un *fondo di riserva di cassa* non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali (costituito dalla somma dei primi tre titoli delle spese), il cui utilizzo avviene con deliberazioni dell’organo esecutivo.

SPESE FINALI	Minimo 0,20%	STANZIAMENTO FONDO DI RISERVA DI CASSA	% Applicata
129.621.176,28	259.242,35	266.313,67	0,21%

In più, così come espressamente richiesto nell’allegato n. 4/1, nei successivi punti saranno descritti i criteri che hanno condotto alla valorizzazione nel programma “Altri fondi” all’interno della missione “Fondi e Accantonamenti”, delle voci di spesa all’interno del macroaggregato “Altre spese correnti”.

## Risultato di amministrazione.

Il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023, a seguito riaccertamento dei residui, è così composto:

<b>Prospetto dimostrativo risultato di amministrazione</b>		
<b>1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023</b>		
<b>(+)</b>	<b>Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023</b>	<b>105.272.574,43</b>
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	17.422.816,91
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	105.596.254,92
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	101.019.675,21
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	8.038.556,67
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023	19.365.086,35
<b>(=)</b>	<b>Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024</b>	<b>138.598.500,73</b>
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023 (1)	11.457.233,94
<b>(=)</b>	<b>A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023</b>	<b>127.141.266,79</b>
<b>2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023</b>		
<b>Parte accantonata (3)</b>		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 (4)	109.920.698,76
	Fondo anticipazioni liquidità (5)	12.301.142,97
	Fondo perdite società partecipate (5)	0,00
	Fondo contenzioso (5)	8.134.905,85
	Altri accantonamenti (5)	1.695.238,59
	<b>B) Totale parte accantonata</b>	<b>132.051.986,17</b>
<b>Parte vincolata al 31/12/2023</b>		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	395.274,56
	Vincoli derivanti da trasferimenti	3.154.469,67
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	18.000,00
	Altri vincoli	0,00
	<b>C) Totale parte vincolata</b>	<b>3.567.744,23</b>

<b>Parte destinata agli investimenti</b>		
	<b>D) Totale parte destinata agli investimenti</b>	<b>0,00</b>
	<b>E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>-8.478.463,61</b>
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0,00
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (7)</b>		
<b>3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:</b>		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	421.988,36
	Utilizzo quota vincolata	2.702.237,39
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	<b>Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto</b>	<b>3.124.225,75</b>

la Nota Integrativa al bilancio di previsione indica le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria. La Nota Integrativa indica altresì le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo n. 118 del 2011.”

Pertanto, la Nota Integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E), se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

### **IN CASO DI DISAVANZO**

Tali indicazioni sono di seguito schematizzate:

Modalità copertura disavanzo	Composizione disavanzo presunto	Copertura del disavanzo presunto per esercizio		
		Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				
Disavanzo al 31/12/____				
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui				
Disavanzo al 31/12/2023 da ricalcolo FCDE rendiconto 2019	-8.478.463,61	2.360.282,94	2.360.282,94	2.360.282,94
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013				
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243-bis TUE				
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio....				
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente				

## Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto

Il risultato di amministrazione presunto relativo all'esercizio 2024, di cui è evidenziata anche la componente accantonata, prevede il seguente utilizzo (distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente) delle risorse vincolate, come riportato nella deliberazione di GM n.15 del 30/01/2024 e che sarà oggetto di aggiornamento in sede di redazione del rendiconto 2023 in fase istruttoria:

### ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (\*)

Capitolo di entrata	Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vincolate al 1/1/2023	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2023 (dati presunti)	Impegni presunti esercizio 2023 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Fondo plur. vinc. al 31/12/2023 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2023 di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione nell'esercizio 2023 di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui) (dati presunti)	Cancellazione nell'esercizio 2023 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2022 se non reimpegnati nell'esercizio 2024 (+)	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	Risorse vincolate presunte al 31/12/2023 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g) = (a) + (b) - (c) - (d) - (e) + (f)	(h)
<b>Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili</b>											
872001	[PROV.CDS/P.M.] PROVENTI (50%) DA VIOLAZIONE NORME C.D.S. ART. 208 P.E.G.:P.M.:SERV.AREA VIGIL.	4122000	[[PROV.CDS/PM] ACQUISTO SEGNALETICA ORIZZONTALE-P.E.G.:P.M.:SERV.AREA VIGIL.	11.000,00						11.000,00	
261001	[CONDONO ED./CORR.] PROVENTI DERIVANTI DAL CONDONO EDILIZIO P.E.G.:III SETT.:SERV.EDILIZ. E ATTIV.PRODUTT.:SERV.EDILIZIA:UFF.EDILIZIA E COND	9562069	DA PROV.CONDONO ED. P.T.OO.PP. P.E.G.:III SETT.:SERV.LL.PP.	372.700,00						372.700,00	
265000	DA PRIVATI COMPENSAZIONE AMBIENTALE P.T.OO.PP.	9562010	DA IMPRESE P.T.OO.PP.	11.574,56						11.574,56	
<b>Totale Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (h/1)</b>				<b>395.274,56</b>						<b>395.274,56</b>	
<b>Vincoli derivanti da trasferimenti</b>											
		7306000	DALLO STATO - Fondo per la sicurezza urbana - Progetto Scuole Sicure coll. entrata cap.523000		5.209,35					5.209,35	5.209,35
349001	INCREMENTO FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE SERVIZI SOCIALI COLL.PARZ. SPESA CAP. 7302004	6853001	NUOVE ASSUNZIONI ASSISTENTI SOCIALI PER POTENZIAMENTO SERVIZI SOCIALI - RETRIBUZIONI COLL.PARZ. ENTRATA CAP.349001		251.292,00	251.292,00					

34900 1	INCREMENTO FONDO DI SOLIDARIETYA' COMUNALE SERVIZI SOCIALI COLL.PARZ. SPESA CAP. 7302004	68530 02	NUOVE ASSUNZIONI ASSISTENTI SOCIALI PER POTENZIAMENTO SERVIZI SOCIALI - CONTRIBUTI COLL.PARZ. ENTRATA CAP.349001		59.807,84	59.807,84				
34900 1	INCREMENTO FONDO DI SOLIDARIETYA' COMUNALE SERVIZI SOCIALI COLL.PARZ. SPESA CAP. 7302004	73020 04	INCREMENTO FONDO DI SOLIDARIETYA' COMUNALE SERVIZI SOCIALI COLL.PARZ. ENTRATA CAP.349001	276.000,0 0		178.953,13			97.046,87	
34900 1	INCREMENTO FONDO DI SOLIDARIETYA' COMUNALE SERVIZI SOCIALI COLL.PARZ. SPESA CAP. 7302004	73490 25	NUOVE ASSUNZIONI ASSISTENTI SOCIALI PER POTENZIAMENTO SERVIZI SOCIALI - IRAP SU RETRIBUZIONI COLL.PARZ. ENTRATA CAP.349001		21.360,00	21.360,00				
37900 0	DALLO STATO:CONTRIBUTI PER MENSE SCOLASTICHE P.E.G.II SETT.:SERV.SIST.BIL.-PROGR.:UFF.BIL.REND.REV.PAG.	34120 04	GENERI ALIMENTARI E VARIEREFEZIONE SCOLASTICA P.E.G.:IV SETT.:SERV.PUBBL. ISTR.		80.375,38				80.375,38	80.375,38
41500 0	DALLO STATO FONDO DI SOLIDARIETA' ALIMENTARE COLL.SPESA CAP. 7305000	73050 00	DALLO STATO FONDO DI SOLIDARIETA' ALIMENTARE COLL.ENTRATA CAP. 415000	200.528,0 0					200.528,00	
41500 1	DALLO STATO FONDO SERVIZI ALL'AUTONOMIA ED ALLA COMUNICAZIONE ALUNNI DISABILI COLL.SPESA CAP.7250068	72500 68	DALLO STATO FONDO SERVIZI ALL'AUTONOMIA ED ALLA COMUNICAZIONE ALUNNI DISABILI COLL.ENTRATA CAP.415001		27.803,52	27.803,52				
50300 2	[DALLA REGIONE]PIANO SOCIO SANITARIO DI ZONA D.53 2013-2015-QUOTA CARICO REGIONE (COLL. SPESA CAP. 7099 005)*AFFARI SOCIALI*>P.E.G.:I SETT.:SERV	70990 05	[REGIONE]PIANO SOCIO SANITARIO DI ZONA D.53 - 2013-2015-QUOTA CARICO REGIONE(COLLEGA TO ENTRATA CAP. 503 ART.2)*AFFARI SOCIALI*P.E.G.:I SETT.	154.657,4 1					154.657,41	
53900 0	[REGIONE] PIANO REGIONALE POVERTA' 2018-2020 (COLL. SPESA CAP. 6872 003)	68720 03	[REGIONE] PIANO REGIONALE POVERTA' (COLL. ENTRATA CAP. 539000)					127.000,00	127.000,00	127.000,0 0
53900 3	[REGIONE] PIANO REGIONALE POVERTA' PAL 2021-2023 (COLL. SPESA CAP. 6872 006)	68720 06	[REGIONE] PIANO REGIONALE POVERTA' PAL 2021-2023 (COLL. ENTRATA CAP. 539003)		1.207.896 ,48				1.207.896,48	1.207.896 ,48
56700 0	DALLA REGIONE PROGETTUALITA SPECIFICHE COLLEGATO SPESA CAP.4493 000 E PARZ.CAP. 2862000	28620 00	VERIFICA STRUTTURE SCOLASTICHE COLL. PARZ. CAP. ENTRATA 567000		23.842,55	23.842,55				
56700 0	DALLA REGIONE PROGETTUALITA SPECIFICHE COLLEGATO SPESA CAP.4493 000 E PARZ.CAP. 2862000	55190 15	GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTO SOLLEVAMENTO DELLE ACQUE FOGNARIEFOGNAT URA P.E.G.:III SETT.:SERV.IDRICO INTEGR.:UFF.FOGN ATURE		50.000,00	50.000,00				
80000 0	DA IMPRESE COMPENSAZIONE AMBIENTALE	41080 00	MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE COMUNALI (COLL.PARZ. ENTRATA CAP. 800000 -		992.756,1 8				992.756,18	992.756,1 8

			COMPENSAZIONE AMBIENTALE)							
2509030	DA FONDI EUROPEI P.T.OO.PP. P.E.G.:III SETT.:SERV.LL.PP.	9604011	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI PUBBLICA ILLUMINAZIONE COLL. PARZ. 2064000 E CAP.1521000	271.956,00	271.956,00					
2650001	DA PRIVATI (COMPENSAZIONE AMBIENTALE) PER INVESTIMENTI	9564003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI COLL. ENTRATA CAP. 2650001 E 2650000					150.000,00	150.000,00	150.000,00
2650001	DA PRIVATI (COMPENSAZIONE AMBIENTALE) PER INVESTIMENTI	9564003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI COLL. ENTRATA CAP. 2650001 E 2650000					139.000,00	139.000,00	139.000,00
<b>Totale Vincoli derivanti da trasferimenti (h/2)</b>				631.185,41	2.992.299,30	885.015,04		416.000,00	3.154.469,67	2.702.237,39
<b>Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui</b>										
<b>Totale Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui (h/3)</b>										
<b>Vincoli formalmente attribuiti dall'ente</b>										
		2830010	MANUTENZIONE ORDINARIA, PULIZIA, DISCERBATURA E DISINFESTAZIONE	114.500,00	114.500,00					
		9687051	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURE P.E.G.:III SETT.:SERV.LL.PP.	18.000,00					18.000,00	
<b>Totale Vincoli formalmente attribuiti dall'ente (h/4)</b>				18.000,00	114.500,00	114.500,00			18.000,00	
<b>Altri vincoli</b>										
4700000	ENTRATE USCITE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEGLI INCASSI VINCOLATI AI SENSI DELL'ART.195 DEL TUEL (cassa vincolata Cassa vincolata)	9890000	USCITE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEGLI INCASSI VINCOLATI AI SENSI DELL'ART.195 DEL TUEL	495.779,26	495.779,26					
<b>Totale Altri vincoli (h/5)</b>				495.779,26	495.779,26					
<b>Totale risorse vincolate (h = h/1 + h/2 + h/3 + h/4 + h/5)</b>				1.044.459,97	3.602.578,56	1.495.294,30		416.000,00	3.567.744,23	2.702.237,39

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (i/1)	
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (i/2)	
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (i/3)	
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (i/4)	
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (i/5)	
<b>Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (i = i/1 + i/2 + i/3 + i/4 + i/5)</b>	
Totale quote vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/1 = h/1 - i/1)	395.274,56
Totale quote vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/2 = h/2 - i/2)	3.154.469,67
Totale quote vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/3 = h/3 - i/3)	
Totale quote vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/4 = h/4 - i/4)	18.000,00
Totale quote vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l/5 = h/5 - i/5)	
<b>Totale quote vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (l = h - i)<sup>(1)</sup></b>	3.567.744,23

(\*) Allegato obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto

(1) Importo immediatamente utilizzabile nelle more dell'approvazione del rendiconto. Nel corso dell'esercizio provvisorio è utilizzabile nei limiti di quanto previsto nel principio applicato della contabilità finanziaria.

**ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO  
DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (\*)**

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2023	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -) <sup>(1)</sup>	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2023 (con segno +/-) <sup>(2)</sup>	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	Risorse accantonate presunte al 31/12/2023 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e) = (a) + (b) + (c) + (d)	(f)
<b>Fondo anticipazione liquidità</b>							
1830000	FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DL 34 2020, D.L. 73 2021.	12.723.131,33	-136.096,37		-285.891,99	12.301.142,97	
<b>Totale Fondo anticipazione liquidità</b>		12.723.131,33	-136.096,37		-285.891,99	12.301.142,97	
<b>Fondo perdite società partecipate</b>							
<b>Totale Fondo perdite società partecipate</b>							
<b>Fondo contenzioso</b>							
1827000	FONDO PER IL CONTENZIOSO	8.169.226,28	-214.320,43	180.000,00		8.134.905,85	
<b>Totale Fondo contenzioso</b>		8.169.226,28	-214.320,43	180.000,00		8.134.905,85	
<b>Fondo crediti di dubbia esigibilità</b>							
	Fondo crediti di dubbia esigibilità c/capitale	388.391,46			-388.391,46		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità c/corrente	99.422.104,30			10.498.594,46	109.920.698,76	
<b>Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità</b>		99.810.495,76			10.110.203,00	109.920.698,76	
<b>Accantonamento residui perenti</b>							
<b>Totale Accantonamento residui perenti</b>							
<b>Altri accantonamenti</b>							
1898000	FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	7.413,74		2.045,17		9.458,91	
1831000	FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI			1.019.791,32		1.019.791,32	
1829000	FONDO PER AUMENTI CONTRATTUALI	244.000,00				244.000,00	
	UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'		-135.205,81	135.205,81	421.988,36	421.988,36	421.988,36
<b>Totale Altri accantonamenti</b>		251.413,74	-135.205,81	1.157.042,30	421.988,36	1.695.238,59	421.988,36
<b>Fondo di garanzia debiti commerciali</b>							
<b>Totale Fondo di garanzia debiti commerciali</b>							
<b>Totale</b>		120.954.267,11	-485.622,61	1.337.042,30	10.246.299,37	132.051.986,17	421.988,36

(\*) Allegato obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione approvato nel corso dell'esercizio N preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto

(1) Indicare, con il segno (-), l'utilizzo dei fondi accantonati attraverso l'applicazione in bilancio della corrispondente quota del risultato di amministrazione.

(2) Indicare con il segno (+) i maggiori accantonamenti nel risultato di amministrazione effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, e con il segno (-), le riduzioni degli accantonamenti effettuati in sede di predisposizione del rendiconto.

(4) I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

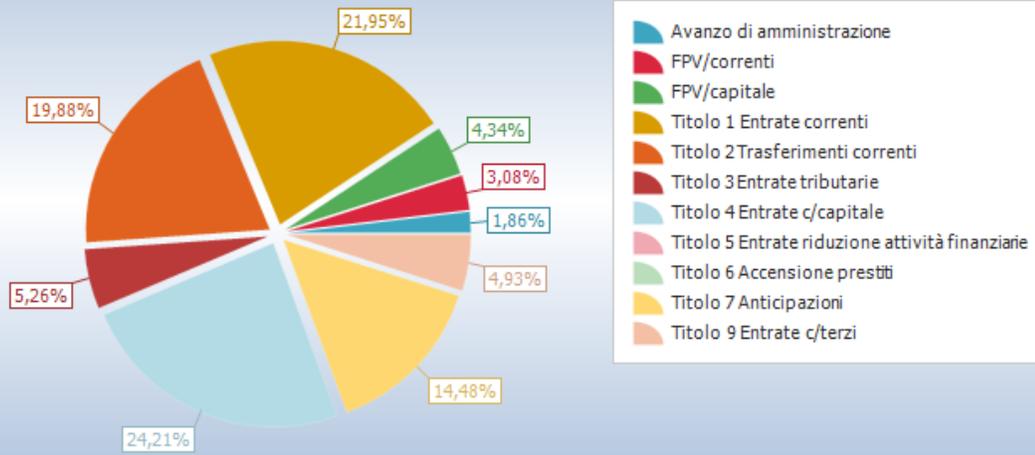
**Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio di previsione.**

Le previsioni di cassa in entrata e in uscita sono costituite dalle somme di competenza e da parte dei residui attivi e passivi presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio.

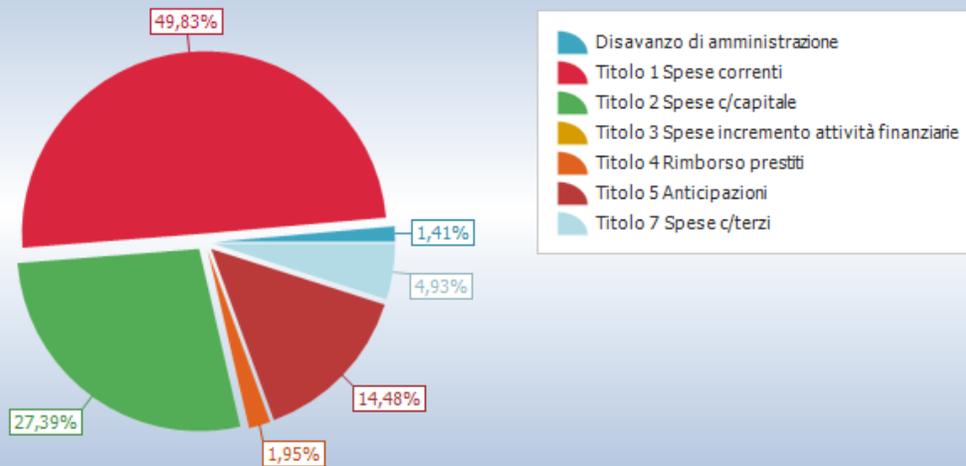
Il totale complessivo delle entrate e il totale complessivo delle spese per tutti gli anni del triennio 2024 - 2026 è in pareggio.

<b>QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO</b>		
<b>ENTRATE</b>		
Utilizzo avanzo di amministrazione		3.124.225,75
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		5.167.692,57
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		7.286.559,03
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		36.844.032,85
Titolo 2 Trasferimenti correnti		33.365.533,88
Titolo 3 Entrate extratributarie		8.830.756,49
Titolo 4 Entrate in conto capitale		40.639.621,06
Titolo 5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie		0,00
	<b>Totale entrate finali</b>	<b>119.679.944,28</b>
Titolo 6 Accensione Prestiti		0,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		24.300.000,00
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro		8.282.379,08
	<b>Totale titoli</b>	<b>152.262.323,36</b>
	<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>167.840.800,71</b>
<b>SPESE</b>		
Disavanzo di amministrazione		2.360.282,94
Titolo 1 Spese correnti		83.642.504,34
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale		45.978.671,94
- di cui fondo pluriennale vincolato		997.017,66
Titolo 3 Spese per incremento attivita' finanziarie		0,00
	<b>Totale spese finali</b>	<b>129.621.176,28</b>
Titolo 4 Rimborso Prestiti		3.276.962,41
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		24.300.000,00
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro		8.282.379,08
	<b>Totale titoli</b>	<b>165.480.517,77</b>
	<b>TOTALE SPESE</b>	<b>167.840.800,71</b>

## Entrate



## Spese



## Gli equilibri di bilancio

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto generale tra le risorse attribuite (entrate) ed i relativi impegni (uscite) e separa la destinazione delle entrate ed uscite in gestione corrente, interventi negli investimenti, movimenti di fondi e servizi per conto terzi. Partendo da queste linee conduttrici, il progetto di bilancio è stato predisposto, anche per questo triennio, secondo i principi definiti dalla normativa, come delineata dalla modifica al TUEL approvata dal D.lgs. 126/2014, secondo la quale “il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell’utilizzo dell’avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l’esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell’entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all’utilizzo dell’avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell’integrità”. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa e sono stati dimensionati in modo da garantire l’imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi, in quanto, per obbligo di legge, le obbligazioni perfezionate devono essere imputate nell’esercizio in cui l’obbligazione andrà poi a scadere. Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà oggetto di un costante monitoraggio in modo da garantire che durante la gestione vengano mantenuti l’equilibrio di bilancio e la copertura delle spese.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2024-2026, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese (W) ;
- equilibrio di parte corrente (O);
- equilibrio di parte capitale (Z);

<b>EQUILIBRI DI BILANCIO</b>				
<b>EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO</b>		<b>COMPETENZA ANNO 2024</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2025</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2026</b>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	5.167.692,57	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	2.360.282,94	2.360.282,94	2.360.282,94
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	79.040.323,22	79.159.279,27	76.564.736,77
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00

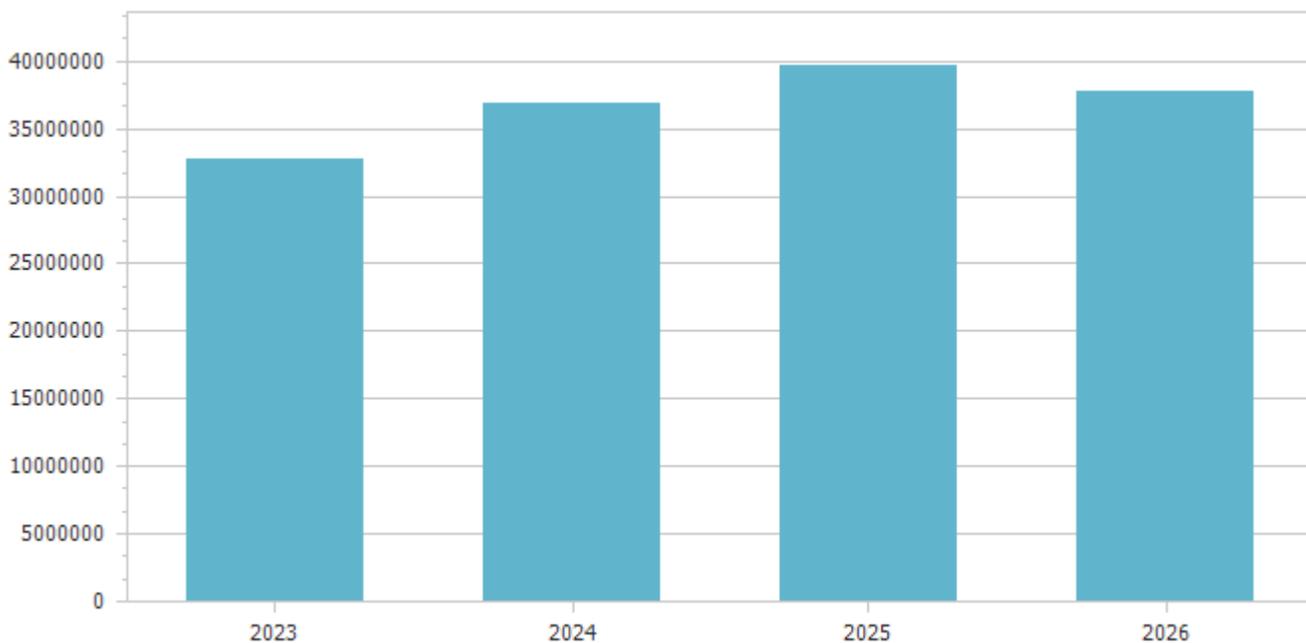
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	83.642.504,34	76.597.496,33	74.002.953,83
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		12.602.017,12	12.564.021,44	11.953.576,44
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	3.276.962,41	2.202.272,06	1.544.397,93
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>-5.071.733,90</b>	<b>-2.000.772,06</b>	<b>-1.342.897,93</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	2.835.225,75	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	2.438.008,15	2.202.272,06	1.544.397,93
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		459.390,64	244.390,64	244.390,64
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	201.500,00	201.500,00	201.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	289.000,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	7.286.559,03	997.017,66	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	40.639.621,06	5.864.064,43	4.046.397,93
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	2.438.008,15	2.202.272,06	1.544.397,93
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	201.500,00	201.500,00	201.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	45.978.671,94	4.860.310,03	2.703.500,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		997.017,66	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00

T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	2.835.225,75	0,00	0,00
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>-2.835.225,75</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## Le Entrate

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>					
<b>Tipologia</b>	<b>Previsioni definitive 2023</b>	<b>Previsioni 2024</b>	<b>Variazione %</b>	<b>Previsioni 2025</b>	<b>Previsioni 2026</b>
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	28.413.039,96	32.597.376,00	14,73	35.432.023,00	36.632.023,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	4.305.369,87	4.246.656,85	-1,36	4.246.656,85	1.052.636,85
<b>Totale</b>	<b>32.718.409,83</b>	<b>36.844.032,85</b>	<b>12,61</b>	<b>39.678.679,85</b>	<b>37.684.659,85</b>



La tipologia 1.01 “Imposte, tasse e proventi assimilati” riunisce tutte le forme di prelievo effettuate direttamente dall’ente nell’esercizio della propria capacità impositiva.

La tipologia 1.04 “Compartecipazioni di tributi” è allocata la compartecipazione IRPEF ai Comuni

Con riferimento alle entrate tributarie, occorre sottolineare che nel corso dell’anno 2020 sono state introdotte importanti novità in materia di fiscalità locale, con impatto diretto sul bilancio e/o sull’operatività degli uffici e sugli adempimenti in capo ai contribuenti, come ad esempio l’abolizione della TASI, l’introduzione della nuova IMU e del canone unico patrimoniale.

E’ inoltre stata avviata dallo Stato, nell’ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR, attraverso la disciplina contenuta nel DL 58/2022, la piattaforma delle notifiche digitali, con l’obiettivo di rendere semplice, efficiente, sicura ed economica la notificazione con valore legale di atti, provvedimenti, avvisi e comunicazioni della pubblica amministrazione, con risparmio per la spesa pubblica e minori oneri per i cittadini.

<b>Addizionale Irpef</b>	<b>Anno 2023</b>	<b>Anno 2024</b>
Aliquota massima	0,80	0,80
Fascia esenzione	0,00	0,00
Differenziazione aliquote	No	No

<b>Prelievo sui rifiuti</b>	<b>Anno 2023</b>	<b>Anno 2024</b>
Tipologia di prelievo	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00	100,00
Costo del servizio pro-capite	0,00	0,00

## **IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA**

A decorrere dall'anno 2020 è stata completamente riscritta la disciplina dell'IMU da parte della Legge di bilancio 2020, (art. 1 commi 739 e seguenti).

Come già previsto per la vecchia IMU, il presupposto della nuova IMU è il possesso di immobili; non costituisce presupposto d'imposta il possesso dell'abitazione principale o assimilata (così come definita dal comma 741 lettere b e c) salvo che si tratti di unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9; oggetto d'imposta sono i fabbricati, le aree fabbricabili ed i terreni agricoli (come definiti al comma 741); soggetto attivo dell'imposta è il Comune sul cui territorio la superficie degli immobili insiste interamente o prevalentemente. Il pagamento della nuova IMU è in due rate: il 16 giugno e il 16 dicembre; il termine per la presentazione della dichiarazione torna al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

La legge statale stabilisce, per ciascuna fattispecie, l'aliquota dell'IMU in una misura "standard" che può essere modificata dal comune, in aumento o in diminuzione, entro i margini di manovrabilità stabiliti dalla stessa legge.

A tal fine, il comune determina le aliquote dell'IMU con delibera del Consiglio comunale, che a pena di inapplicabilità deve essere:

- approvata entro il termine per l'adozione del bilancio di previsione dell'anno di riferimento, fissato al 31 dicembre dell'anno precedente dall'art. 151, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), ma generalmente differito con disposizione di legge o decreto del Ministro dell'interno (art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006): si richiama a tal proposito la disposizione dell'art. 13 comma 5bis del DL 4/2022, ai sensi del quale, in caso di approvazione delle delibere delle aliquote e delle tariffe relative ai tributi di competenza degli enti locali entro il termine di cui all'articolo 151, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, eventualmente posticipato ai sensi del comma 8 del medesimo articolo o per effetto di norme di legge, gli enti locali provvedono ad effettuare le conseguenti modifiche al bilancio di previsione eventualmente già approvato, in occasione della prima variazione utile;
- pubblicata sul sito [www.finanze.gov.it](http://www.finanze.gov.it) entro il 28 ottobre dell'anno di riferimento [art. 1, commi 762 e 767, della legge n. 160 del 2019]
- Le aliquote stabilite dalla legge per ciascuna fattispecie e i relativi margini di manovrabilità da parte dei comuni sono riportati nella seguente tabella.

<b>fattispecie</b>	<b>norma</b>	<b>aliquota stabilita dalla legge</b>	<b>aliquota minima</b>	<b>aliquota massima</b>	<b>ulteriore aumento che può essere stabilito dal comune in sostituzione della maggiorazione TASI (art. 1, comma 755, della legge n. 160/2019)</b>
abitazione principale di categoria catastale A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A/7	art. 1, c. 740, L. n. 160/2019	Esente			non previsto
abitazione principale di categoria catastale  A/1, A/8 e A/9  * si applica una detrazione di euro 200	art. 1, c. 748, L. n. 160/2019	0,5%*	0	0,6%*	non previsto
fabbricati del gruppo catastale D	art. 1, c. 753, L. n. 160/2019	0,86% (0,76% riservato allo Stato)	0,76%	1,06%	non previsto
fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (fabbricati merce)	art. 1, c. 751, L. n. 160/2019	0,1% (esenti dal 2022)	0	0,25% (esenti dal 2022)	non previsto
fabbricati rurali strumentali	art. 1, c. 750, L. n. 160/2019	0,1%	0	0,1%	non previsto
altri fabbricati  (fabbricati diversi da abitazione principale, fabbricati del gruppo catastale D, fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali)	art. 1, c. 754, L. n. 160/2019	0,86%	0	1,06%	1,14%
aree fabbricabili	art. 1, c. 754, L. n. 160/2019	0,86%	0	1,06%	1,14%

terreni agricoli (se non esenti ai sensi dell'art. 1, comma 758, legge n. 160/2019)	art. 1, c. 752, L. n. 160/2019	0,76%	0	1,06%	non previsto
----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------	-------	---	-------	--------------

I comuni possono diversificare le aliquote dell'IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 7 luglio 2023, che definisce la manovrabilità delle aliquote in materia di imposta municipale propria (IMU) per le fattispecie individuate dal Legislatore e devono approvare la delibera delle aliquote previa elaborazione, allegandolo quale parte integrante, di un prospetto redatto tramite il Portale del federalismo fiscale (art. 1, commi 756 e 757, legge n. 160 del 2019): la variabilità delle aliquote, rispetto al passato, viene quindi ridotta, comprimendo di fatto l'autonomia tributaria del Comune a favore di una maggiore semplificazione della norma nei confronti dei contribuenti; inoltre a decorrere dal 2024 (primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto), in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità previste dalla norma e pubblicata nel termine di legge, si applicano le aliquote di base di cui alla tabella sopra riportata, e non le aliquote vigenti l'anno precedente.

La conferma delle aliquote anche per l'anno 2024 saranno oggetto di redigenda proposta al Consiglio Comunale

Sul fronte della normativa si segnalano le disposizioni che maggiormente impattano sui cittadini e sul relativo gettito.

Il D.Lgs. 146/2021 (art. 5-decies) ha inoltre chiarito che il beneficio dell'abitazione principale spetta ad un solo immobile, scelta dal nucleo familiare, anche nel caso in cui i componenti risiedano in immobili diversi situati anche in comuni differenti.

Tuttavia la Corte Costituzionale, con sentenza n. 209 del 12 settembre 2022, depositata il 13 ottobre 2022, ha stabilito che il diritto all'esenzione IMU sull'abitazione principale prescinde dal nucleo familiare, per cui spetta sempre al possessore che vi risieda e vi dimori abitualmente: gli effetti di questa nuova interpretazione della Corte Costituzionale andranno attentamente valutati in relazione alle singole fattispecie: la Corte precisa che, infatti, che la dichiarazione di illegittimità costituzionale non deve determinare in alcun modo la possibilità di fruire dell'agevolazione per le "seconde case".

I modelli di dichiarazione IMU con le relative istruzioni sono stati approvati con i seguenti decreti:

- modello ordinario: decreto direttoriale del MEF del 29 luglio 2022
- modello enti non commerciali: decreto direttoriale del MEF del 4 maggio 2023.

In materia di agevolazioni IMU, con particolare riferimento alla riduzione del 25% dell'imposta per le abitazioni a canone concordato, è intervenuta la precisazione dell'art. 7 del DL 73/2022, ai sensi del quale l'attestazione di conformità agli accordi territoriali può essere fatta valere per tutti i contratti di locazione stipulati successivamente al suo rilascio, purché aventi il medesimo contenuto del contratto per cui è stata rilasciata.

La legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023) all'art. 1 commi 81 e 82 ha introdotto, con l'aggiunta della lettera g-bis all'articolo 1, comma 759, della legge n. 160/2019, l'esenzione dall'IMU per gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria per violazione di domicilio e invasione di terreni e edifici o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale. Per ristorare i comuni per le minori entrate corrispondenti viene previsto apposito contributo statale a decorrere dall'anno 2023.

Si segnala il decreto ministeriale del 13 febbraio 2023 che ha stabilito per l'anno 2023 il coefficiente 1,12 per il calcolo dell'IMU dei fabbricati classificabili nel gruppo catastale "D", non iscritti in catasto e quindi privi di rendita, interamente posseduti da imprese e distintamente contabilizzati.

Attualmente il gettito iscritto in bilancio per il triennio con riferimento all'IMU ammonta a:

€ 9.150.000,00 per il 2024

€ 10.000.000,00 per il 2025

€ 10.000.000,00 per il 2026

Le aliquote stabilite dalla legge per ciascuna fattispecie e i relativi margini di manovrabilità da parte dei comuni sono stati approvati con deliberazione di CC n. 7 del 03.03.2022, confermati con C.C. n. 47 del 30.05.2023, la proposta di conferma per il 2024 è in fase istruttoria e riportati nella seguente tabella.

#### Aliquote e detrazioni IMU anno 2024

Fattispecie	Aliquota/detrazione
Aliquota abitazione principale e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9)	<b>0,6%</b>
Aliquota abitazione principale e relative pertinenze ex IACP e alloggi sociali	<b>0,5%</b>
Aliquota ordinaria	<b>1,01%</b>
Aliquota per abitazioni a disposizione	<b>1,01%</b>
Aliquota per unità immobiliari ad uso produttivo del gruppo catastale D (di cui la quota pari allo 0,76% è riservata allo Stato)	<b>1,01%</b>
Aliquota per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati	<b>Esenti dal 01 gennaio 2022 con dichiarazione IMU obbligatoria</b>
Terreni agricoli	<b>1,01%</b>
Aree fabbricabili	<b>1,01%</b>
Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, c. 3-bis, D.L. 30 dicembre 1993, n. 557	<b>0,1%</b>
Detrazione per abitazione principale (A1, A8 e A9) e unità immobiliari regolarmente assegnate dagli ex IACP	<b>€ 200,00</b>

## ACCERTAMENTO IN BILANCIO DELLE SOMME RELATIVE ALLA LOTTA ALL'EVASIONE DEI TRIBUTI IN AUTOLIQUIDAZIONE

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMU da attività di accertamento è registrata sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Con il DM del 01/09/2021 è stato inoltre modificata la modalità di contabilizzazione delle entrate rateizzate, casistica assai frequente nell'attività di accertamento tributario, ancora più rilevante a seguito della crisi pandemica di questi ultimi due anni: in particolare il principio ha previsto che la rateizzazione di un'entrata esigibile negli esercizi precedenti determini la cancellazione del residuo attivo dalle scritture della contabilità finanziaria e l'accertamento del medesimo credito nell'esercizio in cui viene concessa la rateizzazione, con imputazione agli esercizi previsti dal piano di rateizzazione (con possibilità di effettuare tali registrazioni nel corso del riaccertamento ordinario dei residui): condizione per poter procedere alla predetta contabilizzazione, è che la rateizzazione delle entrate, nel rispetto dei limiti previsti dalla legge e dal regolamento dell'ente, risulti da atti formali.

La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020, dopo anni di attese in proposito, ) ha introdotto dal 01/01/2020 anche per i tributi locali l'accertamento esecutivo, che attribuisce all'avviso di accertamento la natura di titolo esecutivo e che consentirà ai Comuni di attivare immediatamente le procedure esecutive per il recupero coattivo del credito, senza dover formare prima il ruolo o l'ingiunzione fiscale. Tale modalità semplificata consente agli enti di migliorare la propria performance in termini di riscossione, snellendo la procedura. A favore dei contribuenti sono previste alcune tutele, come controbilanciamento dei maggiori poteri riconosciuti agli enti, come la notifica di solleciti di pagamento prima dell'avvio effettivo delle misure, e la possibilità di pagare entro ulteriori 30 giorni, anche in modo rateizzato (la materia delle rateizzazioni trova specifica disciplina nella legge di bilancio 2020).

L'applicazione della norma ha tuttavia subito un immediato blocco a causa della crisi sanitaria da Covid-19, che di fatto ne ha impedito l'avvio, incidendo negativamente sui risultati di bilancio (capacità di riscossione).

E' previsto inoltre che i Comuni possano accedere gratuitamente, per rafforzare la loro azione coattiva, alle banche dati fiscali relative ai debitori presenti in Anagrafe Tributaria, utilizzare i servizi di cooperazione informatica forniti dall'Agenzia delle Entrate e consultare le banche dati catastali nonché il pubblico registro automobilistico (PRA).

Sul fronte del contenzioso tributario, la legge n. 130/2022, nell'ottica di rendere più snello ed efficiente il contenzioso tributario, nonché smaltire l'arretrato, ha introdotto importanti modifiche: sono state ridenominate le commissioni tributarie, che ora sono chiamate "Corti di giustizia tributaria", ed è stata introdotta la composizione monocratica delle corti per i ricorsi notificati dal 01/01/2023 per le controversie di valore inferiore ad € 3.000,00.

Inoltre è stata introdotta, per i ricorsi notificati dal 16/09/2022, la prova testimoniale (il giuramento è sempre escluso), ammessa dal giudice ove lo ritenga necessario ai fini della decisione, e anche senza accordo tra le parti.

La medesima legge 130/2022 introduce inoltre il comma 9bis all'art. 17 del D.Lgs. 546/1992, attribuendo le spese di giudizio alla parte soccombente, qualora la soccombenza si verifichi in accoglimento delle ragioni già espresse in sede di reclamo o mediazione: tale condanna alle spese

può rilevare ai fini dell'eventuale responsabilità amministrativa del funzionario che immotivatamente ha rigettato il reclamo/ricorso o non ha accolto la proposta di mediazione. La proposta conciliativa può inoltre essere proposta dal giudice (nuovo art. 48bis D.Lgs. 546/1992), che in caso di mancata accettazione comporta l'addebito delle spese di giudizio maggiorate del 50%. Viene infine potenziato lo svolgimento da remoto delle udienze, con particolare riferimento alle udienze delle corti in composizione monocratica, nonché norme per la definizione agevolata dei giudizi pendenti innanzi la Corte di Cassazione.

Sul fronte della riscossione coattiva è intervenuta la legge di bilancio 2023, che ha introdotto l'ennesimo stralcio dei crediti iscritti a ruolo (art. 1 commi 227-229), in base alla quale, per i carichi fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2015 sono annullati automaticamente limitatamente agli interessi per ritardata iscrizione a ruolo, sanzioni e interessi di mora (l'annullamento non riguarda il capitale e il rimborso spese per procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento, che restano integralmente dovuti). Per le sanzioni amministrative, comprese quelle per violazioni del codice della strada, l'annullamento riguarda solo gli interessi.

Il Comune con delibera n.139 del 31/01/2023 avente ad oggetto "*Annullamento automatico dei debiti di importo residuo fino a mille euro risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione del 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015. Esercizio dell'opzione di non applicazione della misura di stralcio ai sensi dell'art. 1, comma 229, della L.29 dicembre 2022, n. 197*" ha deciso di non applicare lo stralcio in questione, comunicando la scelta all'agente della riscossione e pubblicandola sul sito istituzionale..

Si evidenzia peraltro che i crediti inferiori a mille euro erano già stati oggetto di stralcio ad opera dell'art. 4 del DL 119/2018, sia per la parte capitale che per la parte sanzioni ed interessi: pertanto l'attuale stralcio si riferisce sostanzialmente ai carichi affidati dal 2010 al 2015, e limitatamente a sanzioni ed interessi.

Sempre la legge di bilancio 2023, ai commi 231-251 dell'art. 1, ha introdotto la possibilità per i contribuenti di definire in maniera agevolata i propri debiti iscritti a ruolo dal 2000 al 30/06/2022, beneficiando in questo caso dello stralcio di interessi e di sanzioni, interessi di mora, sanzioni, somme aggiuntive e aggio, versando le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento.

Sia l'eventuale annullamento dei carichi inferiori a mille euro che la definizione agevolata avranno ripercussioni sui residui attivi dell'Ente e, conseguentemente, sul risultato di amministrazione: ai sensi del comma 252 l'eventuale maggiore disavanzo può essere ripianato in non più di cinque annualità, in quote annuali costanti secondo le modalità previste dall'articolo 1, commi 5 e 6, del decreto MEF 14 luglio 2021.

## **RECUPERO EVASIONE IMU**

L'attività di accertamento svolta in materia di ICI ha effetti, ovviamente, anche sulle annualità successive, e quindi sul recupero dell'IMU, i cui proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento sono stimati in:

		2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)
ENTRATA	<b>Gettito da lotta all'evasione</b>	€5.000.000,00	€5.000.000,00	€6.000.000,00
SPESA	<b>Accantonamento al FCDE</b>	€3.109.000,00	€2.700.000,00	€2.500.000,00

L'attività di accertamento annuo riferita agli anni pregressi comporta senza dubbio la possibilità di rilevare un maggior numero di evasori che una volta individuati e registrati in banca dati incrementeranno il gettito IMU annuo proveniente proprio dai soggetti non presenti nelle scritture del gestionale.

### **ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF**

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune. Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese.

La previsione, che resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti.

L'accertamento in bilancio delle somme relative all'addizionale comunale IRPEF può seguire due modalità differenti: la regola principale è l'accertamento per cassa, tuttavia gli enti locali possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta (ad esempio, nel 2024 le entrate per l'addizionale comunale irpef sono previste per un importo pari agli accertamenti del 2022 per addizionale irpef, incassati in c/competenza nel 2022 e in c/residui nel 2023). In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.

In relazione alla modifica della modalità generale di accertamento delle entrate per cassa, introdotta dal Decreto 23/07/2023, rilevano ai fini dell'accertamento anche le entrate riscosse nei conti postali (come tendenzialmente l'addizionale comunale all'Irpef) e bancari intestati all'ente alla data del 31 dicembre, successivamente all'ultimo riversamento al conto di tesoreria effettuato nell'anno, che saranno riversate al conto di tesoreria all'inizio del nuovo esercizio.

Il Comune di Mazara del Vallo ha adottato il criterio della cassa per la stima del gettito IRPEF 2024-2026.

La legge di bilancio 2022 (L. 234/2021) ha modificato il TUIR, con particolare riferimento agli scaglioni imponibili (che passano da 5 a 4) e le corrispondenti aliquote, nonché alle detrazioni.

Si segnala che nel disegno di legge di bilancio per l'anno 2024 è allo studio un'ulteriore modifica degli scaglioni Irpef.

Le aliquote per l'anno 2023 sono state confermate con deliberazione di C.C. n. 47 del 30.05.2023 ed è in istruttoria la proposta al Consiglio per l'ulteriore conferma delle aliquote

Il gettito previsto, in considerazione di quanto sopra, è pari a:

€ 3.130.000,00 per il 2024

€ 3.130.000,00 per il 2025

€ 3.130.000,00 per il 2026

## TASSA RIFIUTI - TARI

Con riferimento al presente tributo, occorre segnalare che l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019 del 31/10/2019).

Il documento in questione ridisegna completamente la metodologia di calcolo dei costi da inserire all'interno del piano economico finanziario, la base annua di riferimento, le voci da considerare e da escludere, la fonte di reperimento dei dati (fonti contabili obbligatorie), prevedendo meccanismi perequativi e di congruaggio rispetto ai costi attuali.

Anche il procedimento di approvazione del PEF viene profondamente rivisto, confermando che esso deve essere predisposto dal gestore dei rifiuti, ma che non può essere solo un elenco di costi, essendo necessaria anche una relazione illustrativa ed una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del gestore che attesti la veridicità dei dati trasmessi.

ARERA ha approvato inoltre la deliberazione n. 363 del 03/08/2021 con cui sono ridefiniti i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2022-2025, adottando il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), la deliberazione n. 459/2021/r/rif del 26/10/2021 con cui ha valorizzato i parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale, nonché la deliberazione n. 2/DRIF del 04/11/2021, con cui ha proceduto all'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria, fornendo ulteriori chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti: sulla base di tali atti va definito il PEF per l'anno 2023 e, di conseguenza, le tariffe TARI 2023.

Per l'aggiornamento del PEF nel biennio 2024-2025 ARERA ha approvato la nuova delibera n. 389/2023/R/rif, con cui viene aggiornato il tasso di inflazione (fissato al 4,5% per il 2023, al 8,8% per il 2024 e 0% per il 2025).

Viene altresì aggiornato il limite della crescita tariffaria, il cui valore massimo non potrà superare il 9,6%: nell'ambito dei coefficienti per la definizione del limite stesso, viene introdotto il nuovo coefficiente (CRI), che nel 2024 e nel 2025 tiene conto dei maggiori oneri derivante dall'aumento dei prezzi dei fattori della produzione sostenuti per il servizio integrato di gestione dei rifiuti negli anni 2022 e 2023 (fino al 7%). Il parametro  $\rho$  relativo all'inflazione programmata aumenta da 1,7% a 2,7%. In caso di sfondamento del limite tariffario, si potrà riassorbirlo mediante ripartizione anche in annualità non ricomprese nell'attuale PEF (andando anche oltre l'esercizio 2025).

ARERA con la delibera n. 386/2023/R/rif ha inoltre introdotto due nuove componenti a decorrere dal 1° gennaio 2024, che verranno valorizzate separatamente negli avvisi di pagamento della TARI:

- a) componente UR1 per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti, espressa in euro/utenza per anno;
- b) componente UR2 per la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, anch'essa espressa in euro/utenza per anno.

Per il primo anno di applicazione, ARERA ha determinato rispettivamente in 0,10 e 1,50 euro/utenza gli importi delle due componenti.

Nel bilancio di previsione tali componenti sono state stimate in relazione alla consistenza della banca dati della TARI (33.388) nel seguente modo:

a) componente UR1: € 3.338,80 ;

b) componente UR2 : € 50.082,00.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha pubblicato in data 09.05.2023 le linee guida interpretative del comma 653, art. 1, L.147/13, riguardanti le modalità da considerare per tener conto delle risultanze dei fabbisogni standard nella determinazione dei costi del servizio rifiuti.

L'articolo 3, comma 5-quinquies, del DL n. 228/2021, come integrato dall'art. 43 comma 11 del DL 50/2022, ha previsto la possibilità per i comuni, a decorrere dall'anno 2022, di approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno, ovvero entro termine stabilito per il bilancio di previsione, qualora successivo al 30 aprile: in caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

Alla luce di tale normativa, il Comune di Mazara del Vallo provvederà ad approvare le tariffe TARI entro il 20 luglio 2024, sulla base del predisponendo PEF 2024 del servizio di gestione dei rifiuti.

## **IMPOSTA DI SOGGIORNO**

L'imposta di soggiorno, introdotta dall'articolo 4 del d.lgs. n. 23 del 2011, consente ai Comuni capoluogo di provincia, alle Unioni di Comuni, nonché ai Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, di istituire il tributo a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5 euro per notte di soggiorno.

Pertanto l'Ente ha istituito tale imposta definendone il Regolamento sentite le associazioni maggiormente rappresentative dei titolari delle strutture ricettive; tale regolamento è stato approvato/modificato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 21/01/2015.

Nel corso del 2020 è intervenuta un'importante novità normativa, con riferimento alla qualificazione fiscale dei gestori delle strutture ricettive, in particolare l'art. 180 del decreto legge rilancio 34/2020 ha assegnato al gestore della struttura ricettiva la qualifica di responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno, con diritto di rivalsa sui soggetti passivi, della presentazione della dichiarazione annuale, definita da apposito decreto ministeriale - non ancora emanato - e da presentare cumulativamente ed esclusivamente in via telematica entro il 30 giugno dell'anno successivo, nonché degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento comunale. Il responsabile è un vero e proprio debitore dell'obbligazione tributaria, con diritto di rivalsa sui soggetti passivi, anche se è escluso dal novero dei soggetti passivi in quanto estraneo alla situazione di fatto che integra il presupposto del tributo. Le nuove regole agiscono anche prima del 19 maggio 2020, a seguito dell'interpretazione autentica fornita dall'art. 5-quinquies del DL 146/2021, direttamente sui regolamenti comunali, caratterizzati da obblighi amministrativi non

tributari ai quali sono state correlate sanzioni amministrative pecuniarie fondate sull'articolo 7 bis del TUEL.

A fronte di tale normativa, il gestore della struttura ricettiva, assumendo il ruolo di responsabile del versamento di importa, perde la qualifica di agente contabile: tuttavia sul punto vi è contrasto di interpretazione, per cui secondo alcune sezioni regionali della Corte dei Conti, le strutture ricettive mantengono altresì, oltre alla nuova qualifica di responsabile d'imposta, anche quella di Agente contabile esterno.

La Legge di bilancio 2021 (art. 1 commi 595-597) è ulteriormente intervenuta nella disciplina delle strutture ricettive, precisando che il regime fiscale previsto per le locazioni brevi si applica dal 2021 solo fino ad un numero massimo di quattro appartamenti destinati alle locazioni brevi, anche se affidati ad intermediari immobiliari ovvero tramite soggetti che gestiscono portali telematici, facendo scattare la qualifica di attività imprenditoriale in caso di locazioni di immobili oltre le quattro unità. La norma interviene inoltre nella regolamentazione della banca dati unitaria delle strutture ricettive e degli immobili destinati alle locazioni brevi.

Con decreto MEF del 29/04/2022 è stato approvato il modello di dichiarazione telematica per l'imposta di soggiorno, che deve essere presentata dai gestori delle strutture ricettive, ovvero dai soggetti che incassano il canone o il corrispettivo, che intervengono nel pagamento dei canoni o corrispettivi relativi alle cosiddette locazioni brevi, di immobili ad uso abitativo di durata non superiore a trenta giorni, stipulati da persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, ovvero soggetti che gestiscono portali telematici, mettendo in contatto persone in cerca di un immobile con persone che dispongono di unità immobiliari da locare. La dichiarazione va presentata cumulativamente ed esclusivamente in via telematica entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui si è verificato il presupposto impositivo.

La Legge n. 173/2022 (legge di bilancio 2023), all'art. 1 comma 787 viene consentito ai comuni capoluogo di provincia che abbiano avuto presenze turistiche in media (nel triennio precedente) venti volte superiore a quello dei residenti, di applicare l'imposta fino all'importo di euro 10,00 a pernottamento: per il triennio 2024-2026 si considera la media delle presenze turistiche del triennio 2017-2019.

Le tariffe 2024 rimangono confermate in quelle del 2023 approvate con deliberazione n. 10 del 04.02.2022.

Il gettito è stimato, sulla base dei dati relativi alle presenze turistiche ed ammonta ad € 345.000,00 per l'anno 2024, ad € 345.000,00 per l'anno 2025 ed ad € 345.000,00 per l'anno 2026.

Come disciplinato dal citato art. 4 del D. Lgs. 23/2011, il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali.

In particolare si riporta di seguito il quadro relativo agli interventi finanziati con il gettito:

<b>Tipologia di intervento</b>	
Interventi in materia di turismo	
Manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali	
Altri interventi	
<b>Totale gettito</b>	<b>345.000,00</b>

## FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Questo fondo è iscritto tra le entrate correnti (in caso sia positivo) o tra le spese correnti (in caso sia negativo), a seconda di come l'ente sia considerato in riferimento alla perequazione dei fondi (debba cioè contribuire ovvero ne benefici). Il suo importo, che ammonta ad € 3.197.217,48, deve essere letto insieme a quello in entrata dell'IMU, pari ad € 9.150.000,00. Pertanto lo sforzo richiesto al Comune di Mazara del Vallo, e, in ultima analisi, ai suoi cittadini e contribuenti, è pari ad € 11.110.727,12, valore dato dalla somma di € 1.933.742,12 che lo Stato trattiene dall'IMU del Comune di Mazara del Vallo e che viene versata ai comuni meno "fortunati" a titolo di fondo di *solidarietà*, e la somma di € 26.985,00, che lo Stato trattiene dall'IMU del Comune a titolo di compensazione a risorse *standard* per il passaggio dall'ICI ai nuovi tributi IMU e TASI. Questa seconda quota, che non trova alcuna evidenza nel bilancio dell'ente, in quanto l'IMU viene contabilizzata al netto di tale quota, in sostanza, ha l'effetto di *girare* allo Stato tutto il maggior gettito derivante dall'innalzamento del carico fiscale creatosi nel passaggio dall'ICI all'IMU e poi alla TASI, di cui lo Stato, appunto, rimane l'unico beneficiario, nonostante figuri che sia l'ente ad incassarne il gettito.

L'evoluzione normativa degli ultimi anni ha comportato un sistematico taglio delle risorse a disposizione degli enti locali, in considerazione del fatto che i Comuni debbono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica dello Stato, in particolare quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea. Il succedersi di queste severe manovre ha determinato un forte impatto negativo negli esercizi passati.

La previsione di questa entrata è sempre difficoltosa, a causa sia della complessità dei calcoli e dei molti fattori di livello macroeconomico che entrano nel calcolo, sia perché lo Stato rende noto tale valore tendenzialmente in periodi dell'anno avanzati. Da qui i soventi rinvii decisi a livello governativo del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione.

Di difficile stima l'applicazione della diversa distribuzione delle diverse quote di fondo di solidarietà, della clausola di salvaguardia (+/- 4%) al fine di calmierare gli effetti eccessivi (positivi o negativi) derivanti dal cambio di metodologia, oltre che della quota perequativa del fondo, basata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, fissata, dal comma 449 lettera c) L. 232/2016 da parte della Legge di bilancio 2018 (art. 1 comma 884).

Inoltre l'art. 57, comma 1 del D.L. 124/2019, attraverso la riscrittura della lett. c) del comma 449 della legge 232/2016, prevede che la percentuale delle risorse del Fondo da redistribuire tra i comuni delle regioni a statuto ordinario secondo logiche di tipo perequativo, sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, sia incrementata del 5 per cento annuo dall'anno 2020, sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2030, al fine di consentire il passaggio graduale dal principio della spesa storica ad una distribuzione delle risorse basata su fabbisogni e capacità fiscali.

Anche per il 2022 l'art. 3 comma 5 del DL 228/2021 (Milleproroghe 2022) ha stabilito un correttivo, a favore dei comuni che presentano, successivamente all'attuazione della clausola di salvaguardia (+/- 4%), una variazione negativa della dotazione del Fondo di solidarietà comunale per effetto dell'applicazione dei criteri perequativi di cui sopra (+5% annuo fabbisogni standard/capacità fiscali).

Si prevede tuttavia che per la determinazione di questa differenza la Commissione tecnica deve costruire una metodologia per neutralizzare la componente rifiuti, anche attraverso la previsione della sua esclusione dai fabbisogni e dalle capacità fiscali standard.

La Legge di bilancio 2021, all'art. 1 commi da 791 a 794, ha incrementato il fondo di solidarietà dal 2021 per il potenziamento dei servizi sociali, da destinare agli interventi sul sociale e sugli asili nido (questi dal 2022) come segue:

Sviluppo servizi sociali comuni Sicilia e Sardegna € 453.354,39

Posti disponibili negli asili nido € 521.437,63

Trasporto studenti in disabilità € 74.647,35

Il decreto sostegni, all'art. 30 c. 6 ha definito nuove modalità di ripartizione della quota di fondo di solidarietà comunale di cui sopra, destinato ai comuni in misura crescente dal 2022 quale quota di risorse finalizzata a incrementare i posti disponibili negli asili nido, tenendo conto, ove disponibili, dei costi standard per la funzione "Asili nido".

La legge di bilancio 2022 (L. 234/2021) ha ulteriormente previsto, nell'ambito dell'FSC:

- art. 1 comma 172: potenziamento dei fondi destinati al finanziamento degli asili nido già previsti dall'articolo 1, comma 449 lett. d-sexies, della legge n. 232/2016): tali fondi sono destinati al raggiungimento della copertura del servizio entro il 2027 del 33% della popolazione 3-36 mesi; la norma (c. 173) elimina anche il servizio "Asili nido" dall'obbligo di copertura minima dei costi in caso di ente in deficit strutturale ai sensi dell'art. 243 TUEL;
- art. 1 comma 174: introduzione di nuovi fondi vincolati al finanziamento dei LEP (livelli essenziali di prestazione) per il trasporto scolastico degli studenti disabili: in caso di mancato utilizzo di tali fondi, il Ministero provvederà al recupero.

Restano invece inalterate le regole di distribuzione della restante quota percentuale del fondo, ripartita sulla base del criterio della compensazione della spesa storica: fino al 2029 sarà distribuita assicurando a ciascun Comune un importo pari all'ammontare algebrico della stessa componente del fondo dell'anno precedente, eventualmente rettificata, variato in misura corrispondente alla variazione della quota di fondo non ripartita secondo i criteri perequativi.

La legge di bilancio 2023 (L. 197/2022) incrementa il FSC di 50 milioni a titolo di parziale ristoro del taglio operato dal DL 66/2014.

Si evidenzia che la Corte Costituzionale con la Sentenza 71/2023 ha evidenziato la non coerenza del FSC con il disegno costituzionale dell'autonomia finanziaria di cui all'art. 119 Costituzione, invitando il legislatore a riportare il fondo stesso senza alcun vincolo di destinazione, mediante l'eliminazione delle componenti perequative speciali (in ambito sociale), non più dirette a colmare le differenze di capacità fiscale, ma puntualmente vincolate a raggiungere determinati livelli essenziali e obiettivi di servizio per rimuovere gli squilibri territoriali nell'erogazione di servizi sociali. L'attuale disegno di legge di bilancio 2024 provvede a recepire quanto indicato nella citata sentenza, prevedendo dal 2025 lo scorporo dall'FSC delle quote relative allo sviluppo dei servizi sociali,

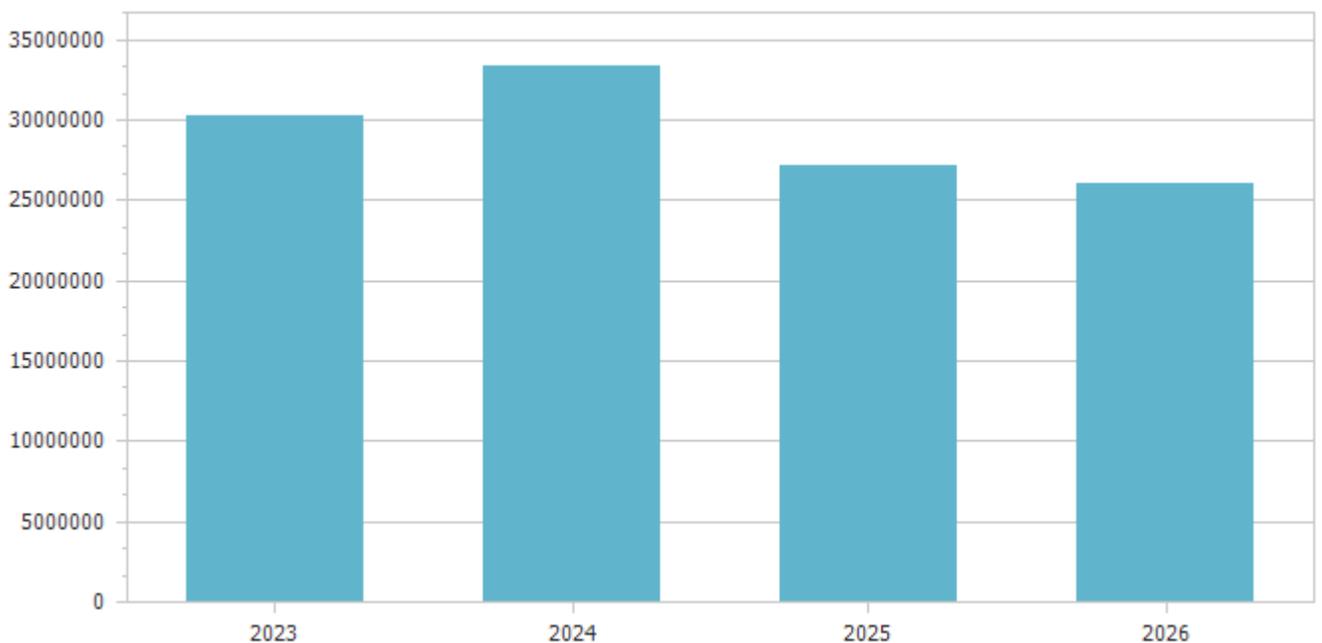
all'incremento dei posti negli Asili nido e al potenziamento del trasporto per gli alunni disabili, che verranno previste in un nuovo Fondo Speciale.

Si precisa infine che, sempre nel disegno di legge di bilancio 2024 è allo studio la reintroduzione di misure di spending review nei confronti di Regioni ed enti locali: le quote che verranno eventualmente definite verranno recuperate attraverso decurtazioni del fondo di solidarietà comunale che, pertanto, è destinato a subire un'ulteriore decurtazione per il futuro, ad oggi non determinabile.

Qui gli importi del Fondo di Solidarietà Comunale stimato per il triennio 2024-2026.

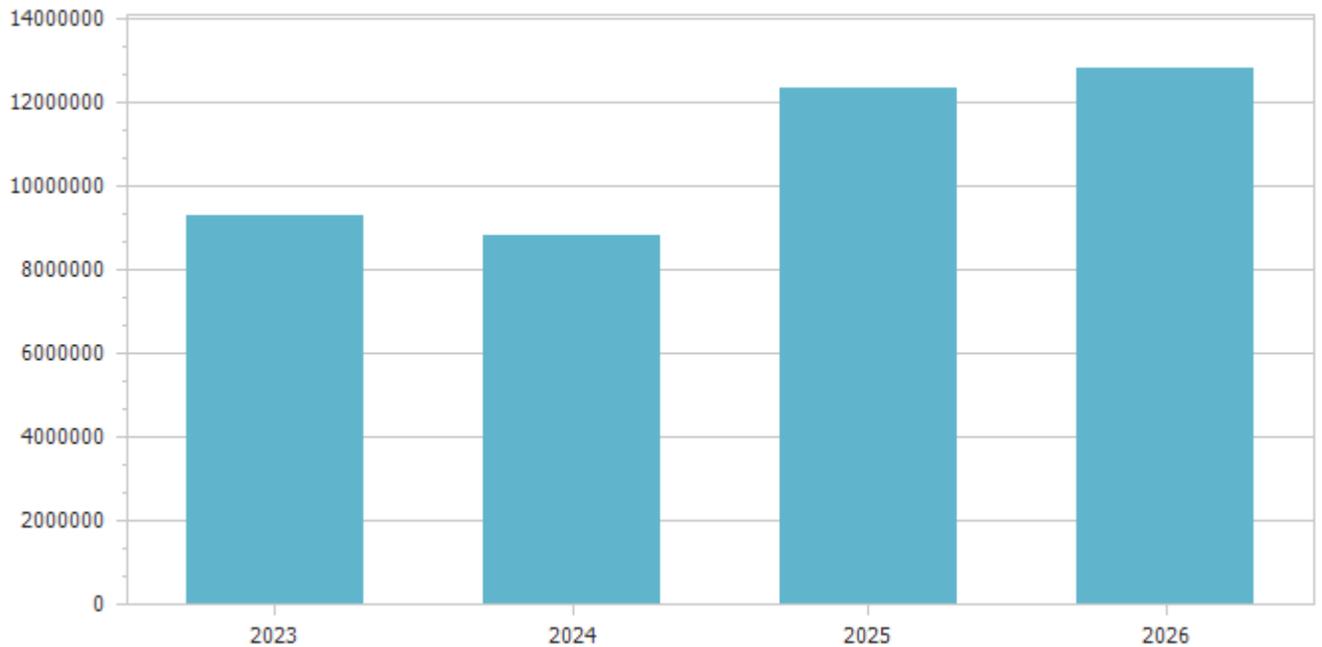
<b>RIPARTO FONDO DI SOLIDARIETA'</b>	<b>2023 definitivo</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>
	€ 3.093.697,19	€ 3.197.217,48	€ 3.197.217,48	€ 3.197.217,48

<b>Trasferimenti correnti</b>					
<b>Tipologia</b>	<b>Previsioni definitive 2023</b>	<b>Previsioni 2024</b>	<b>Variazione %</b>	<b>Previsioni 2025</b>	<b>Previsioni 2026</b>
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	27.363.594,98	32.612.033,88	19,18	27.063.842,93	25.962.820,43
103 Trasferimenti correnti da Imprese	2.638.000,00	753.500,00	-71,44	85.000,00	85.000,00
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	202.765,81	0,00	-100,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>30.204.360,79</b>	<b>33.365.533,88</b>	<b>10,47</b>	<b>27.148.842,93</b>	<b>26.047.820,43</b>



Nella previsione sono attualmente iscritti i trasferimenti di cui il Comune ha effettiva conoscenza: si precisa che, analogamente a quanto già disposto dalle precedenti leggi di bilancio, qualora nuovi provvedimenti individueranno ulteriori trasferimenti correnti a favore dell'ente, gli stessi verranno recepiti con apposita variazione di bilancio.

<b>Entrate extratributarie</b>					
<b>Tipologia</b>	<b>Previsioni definitive 2023</b>	<b>Previsioni 2024</b>	<b>Variazione %</b>	<b>Previsioni 2025</b>	<b>Previsioni 2026</b>
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	6.952.076,49	6.219.296,49	-10,54	6.970.296,49	7.470.796,49
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.916.000,00	1.666.000,00	-13,05	1.666.000,00	1.666.000,00
300 Interessi attivi	30.000,00	30.000,00	0,00	30.000,00	30.000,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	400.460,00	915.460,00	128,60	3.665.460,00	3.665.460,00
<b>Totale</b>	<b>9.298.536,49</b>	<b>8.830.756,49</b>	<b>-5,03</b>	<b>12.331.756,49</b>	<b>12.832.256,49</b>



## VENDITA DI SERVIZI

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal comune, tra cui i servizi a domanda individuale, i più rilevanti dei quali sono:

servizio mensa e refezione scolastica:	previsione € 125.000,00
servizio diritti e canoni per la depurazione (saldo 2023 e 2024):	previsione € 650.000,00
servizio diritti e canoni per la raccolta acque reflue (saldo 2023 e 2024):	previsione € 250.000,00
servizio diritti e canoni per canone acquedotto (saldo 2023 e 2024): 1.800.000,00	previsione €
concorso spese di ricovero case di riposo:	previsione € 280.000,00
servizi cimiteriali:	previsione € 245.000,00

## PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

In questa sezione sono contabilizzati i proventi derivanti da:

### PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

In questa sezione sono contabilizzati i proventi derivanti da:

proventi stadio comunale :	previsione € 5.000,00
canone parcheggio via G.Romano:	previsione € 17.000,00
canone parcheggi e servizi igienici:	previsione € 153.000,00
Fitti alloggi Mazara 2.:	previsione € 16.090,25
Posteggi assegnati ai venditori al minuto:	previsione € 7.714,60
Fitto locale caserma carabinieri:	previsione € 53.730,00
Fitti da fabbricati:	previsione € 300.000,00
produzione energia elettrica parco eolico:	previsione € 1.250.000,00
Canone di concessione del GAS Naturale:	previsione € 108.382,35
vendita biglietti siti museali e spettacoli teatro garibaldi:	previsione € 55.000,00

## CANONE UNICO PATRIMONIALE

La legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) prevede all'art. 1 commi 816 e seguenti prevede che dal 2021 la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada siano sostituiti dal nuovo "canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria" e sarà comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

La legge di bilancio 2021 (art. 1 comma 848) ha modificato il presupposto per l'applicazione del canone per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, modificandone altresì le tariffe. Nel corso del 2021 sulla questione è intervenuto dapprima l'art. 40, comma 5-ter del DL n. 77/2021 fissando in € 800,00 annui la misura del canone per le occupazioni permanenti dovuto per ogni impianto insistente sul territorio comunale da parte degli operatori che forniscono servizi di pubblica utilità di reti e infrastrutture di comunicazione elettronica, e successivamente l'art. 5 comma 14-quinquies del DL n. 146/2021, che ha fornito un'interpretazione autentica definendo con precisione i soggetti passivi.

La legge di bilancio 2022 (art. 1 commi 706-707) ha ulteriormente esonerato dal pagamento del CUP e del canone mercatale le imprese di somministrazione di alimenti e bevande titolari di concessioni o autorizzazioni all'uso del suolo pubblico fino 31 marzo 2022 (esonero già prorogato fino al 31/12/2021 ad opera dell'art. 30 comma 1 lettera a del DL 41/2021): è previsto un contributo compensativo da parte dello Stato; il procedimento autorizzatorio rimane semplificato fino al 30/06/2023 (termine ulteriormente prorogato dall'art. 1 comma 815 della L 197/2022 - legge di bilancio 2023).

La medesima legge n. 197/2022, modificando il comma 818 della L. 160/2019, precisa che nelle aree comunali si comprendono i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti (il precedente riferimento era invece al Comune, e non al centro abitato). Detto canone viene disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Il regolamento di istituzione del canone è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 31.03.2021 e successiva modifica con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 22.04.2021

Le tariffe sono state approvate con deliberazione di G.M. n. 72 del 28.04.2021

Il gettito previsto, iscritto in bilancio sulla base della banca dati delle esposizioni pubblicitarie e delle occupazioni di suolo pubblico, è il seguente:

2024	2025	2026
€ 100.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00

#### **PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI**

Questa voce si riferisce sostanzialmente alle sanzioni per violazioni al codice della strada, quantificate in € 1.000.000,00 per le annualità 2024-2026, che sono state previste sulla base dell'andamento degli accertamenti e degli incassi degli ultimi esercizi, anche in considerazione delle modalità di contabilizzazione previste dai nuovi principi contabili. Una quota di tale risorsa è accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati incassi. Tali proventi, a norma del codice della strada, hanno destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50%, che viene destinata con specifica deliberazione e rendicontata in sede di consuntivo.

Ai sensi dell' articolo 66-quinquies del Dl 77/2021, i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni del codice della strada possono inoltre essere destinati all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature per finalità di protezione civile di competenza dell'ente. Si rimanda alla deliberazione di G.M. n. 162 del 10.11.2023 per il dettaglio delle destinazioni.

E' inoltre prevista l'entrata derivante dal controllo delle violazioni per superamento dei limiti di velocità di cui all'art. 142 del D. Lgs. 285/1992 (Codice della strada), attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni.

I relativi proventi sono attribuiti in misura pari al 50 per cento ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui e' stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, e al Comune di Mazara del Vallo.

La quota di competenza comunale è destinata ad interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, ed agli altri interventi previsti dalla normativa: si rimanda a tal proposito alla deliberazione di G.M. n.

162 del 10/11/2023 .

**RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI** – Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo, come ad esempio:

Diritti di segreteria: € 145.000,00

Diritti rilascio carte d'identità: € 36.000,00

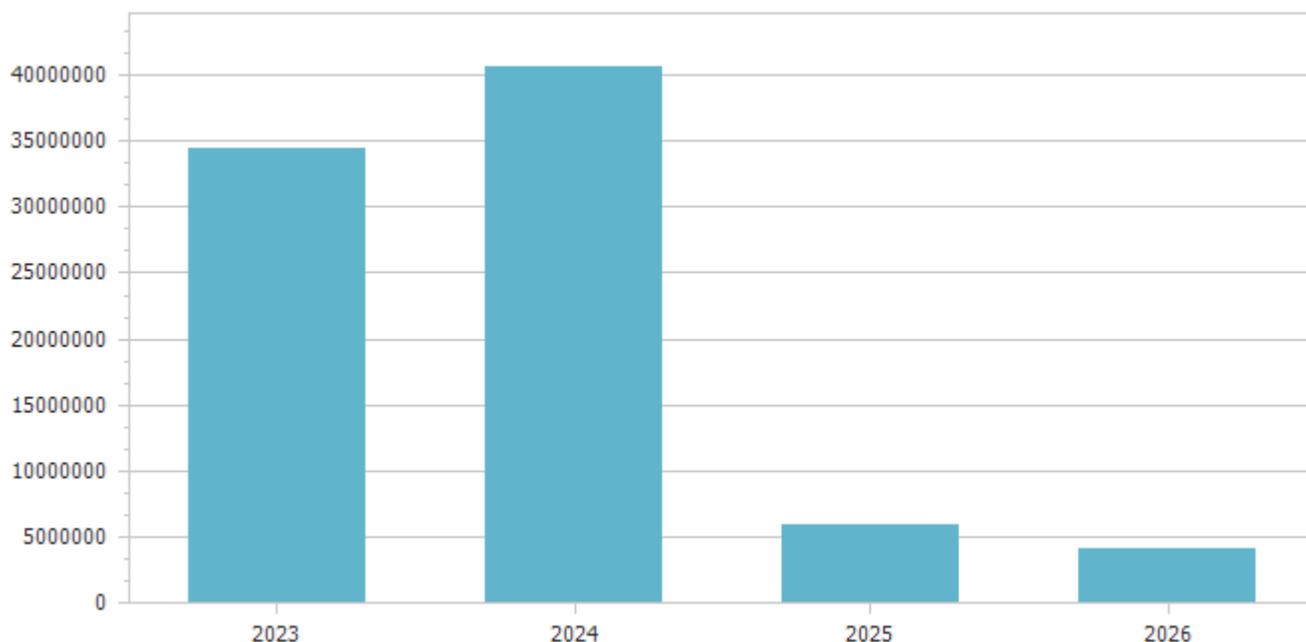
Recupero spese per notifica atti di accertamento: € 100.000,00

Crediti maturati a seguito sentenze: € 20.000,00

Diritti di segreteria ed accertamenti ufficio tecnico: € 55.000,00

#### **Titolo 4° - Entrate in conto capitale**

<b>Entrate in conto capitale</b>					
<b>Tipologia</b>	<b>Previsioni definitive 2023</b>	<b>Previsioni 2024</b>	<b>Variazione %</b>	<b>Previsioni 2025</b>	<b>Previsioni 2026</b>
100 Tributi in conto capitale	210.500,00	180.500,00	-14,25	180.500,00	180.500,00
200 Contributi agli investimenti	29.221.343,80	33.706.714,63	15,35	1.531.158,00	343.000,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3.543.906,43	4.603.906,43	29,91	2.453.906,43	2.453.906,43
500 Altre entrate in conto capitale	1.498.500,00	2.148.500,00	43,38	1.698.500,00	1.068.991,50
<b>Totale</b>	<b>34.474.250,23</b>	<b>40.639.621,06</b>	<b>17,88</b>	<b>5.864.064,43</b>	<b>4.046.397,93</b>



Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli e vincolate agli investimenti, che rendono così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura.

## **TRIBUTI IN CONTO CAPITALE**

Sono previste le seguenti voci:

### **Anno 2024:**

Tributo in conto capitale per CONDONI EDILIZI : € 180.000,00

Tributo in conto capitale per SANZIONI ILLECITI EDILIZI : € 30.500,00

### **Anno 2025:**

Tributo in conto capitale per CONDONI EDILIZI : € 150.000,00

Tributo in conto capitale per SANZIONI ILLECITI EDILIZI : € 30.500,00

### **Anno 2026:**

Tributo in conto capitale per CONDONI EDILIZI : € 150.000,00

Tributo in conto capitale per SANZIONI ILLECITI EDILIZI : € 30.500,00

## **CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dallo Stato, dalla Regione e trasferimenti da privati per complessivi € 33.706.714,63 per l'anno 2024, € 1.531.158,00 per l'anno 2025 ed € 343.000,00 per l'anno 2026.

Tali somme sono destinate agli investimenti corrispondenti: la corrispondente manifestazione di cassa è inoltre vincolata.

Nella previsione sono attualmente iscritti i trasferimenti di cui il Comune ha effettiva conoscenza: si precisa che, analogamente a quanto già disposto dalle precedenti leggi di bilancio, qualora nuovi provvedimenti individueranno ulteriori trasferimenti in conto capitale a favore dell'ente, gli stessi verranno recepiti con apposita variazione di bilancio.

Nel triennio sono inoltre previsti contributi agli investimenti derivanti dal Piano di ripresa e resilienza PNRR, i cui riferimenti sono stati indicati nel Documento Unico di Programmazione.

In particolare si evidenziano i principali contributi iscritti:

### **Anno 2024:**

Contributo fondo po-feamp 2014-2020 misura1.43: € 2.750.000,00

Contributo statale per efficientamento energetico: € 170.000,00

contributo investimenti opere pubbliche (art.1 c.29 l.160/2019) € 85.000,00

Contributo per opera pubblica fognatura delibera Cipe € 4.000.000,00

Contributo statale PNRR: € 5.670.517,83

Contributo statale progetti di rigenerazione urbana	€ 3.963.000,00
Contributo Fondi europei	€ 10.609.196,80
Contributo regionale Mercato ittico agroalimentare	€ 814.000,00
Contributo regionale protezione civile dprc sicilia	€ 4.505.000,00
Contributo da privati per compensazione ambientale:	€ 1.140.000,00

**Anno 2025:**

Contributo statale per efficientamento energetico:	€ 170.000,00
Contributo da privati per compensazione ambientale:	€ 173.000,00
Contributo Fondi europei	€ 1.188.158,00

**Anno 2026:**

Contributo statale per efficientamento energetico:	€ 170.000,00
Contributo da privati per compensazione ambientale:	€ 173.000,00

**ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI**

All'interno del DUP è stato inserito l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133. già approvato con deliberazione di GM n.158 del 06.11.2023 da sottoporre al Consiglio. Nell'allegato al piano delle alienazioni sono stati individuati beni da dismettere per un importo complessivo di € 14.639.591,90 per l'anno 2024. Per il triennio 2024-2026 nel piano delle alienazioni sono stati individuati beni da dismettere per un importo complessivo di € 4.593.906,43 per l'anno 2024, di € 2.443.906,43 per l'anno 2025 e di € 2.443.906,43 per l'anno 2026 oltre che la vendita dei loculi cimiteriali per € 900.000,00 per l'anno 2024 ed € 450.000,00 ed € 150.000,00 per gli anni 2025 e 2026

Come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del Dl 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Tale somma, pari ad € 459.390,64, è stata pertanto stanziata nell'apposito capitolo di bilancio in spesa, vincolato alla finalità prevista dalla legge, in caso di realizzazione dell'alienazione.

L'art. 1 comma 866 della Legge di bilancio 2018 prevede che gli enti locali possono avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2: detto

rapporto è pari a 3,75 come si evince dall'ultimo rendiconto approvato per l'anno 2022 ancorchè l'ente non sia tenuto a redigere il bilancio consolidato per l'anno 2022 giusta deliberazione di GM n.116 del 31.07.2023 già trasmessa alla BDAP

b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

c) siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il D.L. n. 135/2018, convertito con modificazioni dalla L. 12/2019, ha disposto (con l'art. 11-bis, comma 4) la modifica dell'art. 1, comma 866, rendendo definitiva tale possibilità, senza limitarla al solo triennio 2018-2020, come in origine.

Il Comune di Mazara del Vallo si avvale della possibilità di cui sopra, avendone i requisiti, per le somma di € 2.438.008,15

Si precisa che, qualora nel corso dell'esercizio non si sia provveduto ad estinguere anticipatamente prestiti, la parte non utilizzata deve confluire, in sede di rendiconto, nella parte vincolata dell'avanzo d'amministrazione, in aggiunta all'eventuale quota confluita allo stesso titolo negli esercizi precedenti, e potrà essere utilizzata per le finalità previste dalla norma.

#### **ENTRATE DA PERMESSI DI COSTRUIRE**

In questa voce sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione il cui importo è stato così previsto:

<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>
€ 700.000,00	€ 700.000,00	€ 700.000,00

Si fa presente che la legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto da ultimo dall'art. 1-bis, comma 1 del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 (in G.U. 16/10/2017, n.242).

Per il dettaglio delle spese finanziate con i proventi dei titoli abitativi edilizi si rinvia al piano annuale delle OO.PP.

#### **Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie**

In merito al titolo 5° si evidenzia che il bilancio comunale non presenta tali tipologie di Entrate

<b>Accensione Prestiti</b>					
<b>Tipologia</b>	<b>Previsioni definitive 2023</b>	<b>Previsioni 2024</b>	<b>Variazione %</b>	<b>Previsioni 2025</b>	<b>Previsioni 2026</b>
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

L'accesso al credito è effettuato compatibilmente con gli equilibri di bilancio e con il rispetto dei limiti di indebitamento. L'Ente non ha ritenuto ricorrere all'indebitamento per finanziare le spese di investimento, al fine di non gravare il bilancio di nuovi oneri finanziari.

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2024 risulta essere pari ad € 4.349.074,83.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge (art. 204 TUEL) sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso (10%)

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari allo 0,17%.

Un ulteriore vincolo alla contrazione di indebitamento da parte degli enti locali è rappresentato dalla disposizione di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018: tale vincolo, tuttavia, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, così come chiarito dal MEF con la circolare n. 5/2020: il rispetto di tale vincolo è verificato ex ante, a livello di comparto, dalla Ragioneria Generale dello Stato, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP).

Come precisato dallo stesso MEF con la circolare n. 5 del 27/01/2023, tenendo conto del rispetto per gli anni 2023 e 2024, in base ai dati dei bilanci di previsione 2021-2023, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1- bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2023-2024.

L'art. 26-bis del D.L. n. 50/2017 prevede che, al fine dell'estinzione anticipata dei mutui, qualora l'ente locale non disponga di una quota sufficiente di avanzo di amministrazione libero, nel caso abbia somme accantonate pari al 100% del fondo crediti di dubbia esigibilità può ricorrere

all'utilizzo destinato agli investimenti, solamente a condizione che l'ente stesso garantisca un pari livello di investimenti aggiuntivi.

Il Comune di Mazara del Vallo non ha previsto di esercitare tale facoltà per il 2024.

Il comma 961 della legge di bilancio per il 2019 introduce la possibilità per gli Enti di effettuare operazioni di rinegoziazione di mutui CDDPP trasferiti al MEF, che determinino una riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a loro carico, ferma restando la data di scadenza prevista nei vigenti piani di ammortamento, limitatamente ai mutui aventi le caratteristiche di cui al successivo comma 962.

Il Comune di Mazara del Vallo non ha previsto per l'anno 2024 di effettuare operazioni di rinegoziazione

La legge di bilancio 2021, all'art. 1 comma 789, attraverso una modifica del comma 17 dell'articolo 3 della L. 350/2003 riduce il perimetro delle operazioni che costituiscono indebitamento, eliminando da tale perimetro le operazioni di revisione, ristrutturazione o rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali. Pertanto, anche le operazioni di cui al comma 961 della Legge di bilancio 2019 non sono considerate indebitamento (anche se vengono trattate nel presente paragrafo).

In base a quanto disposto dai principi contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2), così come modificato dal DM 01/08/2019, sono registrate tra le accensioni di prestiti anche le anticipazioni di liquidità diverse dalle anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere. Le anticipazioni di liquidità sono definite dall'articolo 3, comma 17, della legge n. 350/2003, come "operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio". Le anticipazioni di liquidità non costituiscono indebitamento agli effetti dell'art. 119 della Costituzione e di norma si estinguono entro un anno. Il principio contabile definisce le varie tipologie di anticipazione di liquidità, definendone le modalità di contabilizzazione.

In particolare per le anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, e successivi rifinanziamenti di cui al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77 e di cui al decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106, gli enti locali applicano l'articolo 52, comma 1-ter, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106.

Il Comune di Mazara del Vallo è stato destinatario della seguente anticipazione di liquidità:

Anno 2019 : € 11.000.000,00 ai sensi dell'articolo 1, commi da 849 a 857, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ("Legge di Bilancio 2019"), da rimborsare entro l'anno

Anno 2020: € 10.945.569,52 ai sensi dell'art.116 del D.L. 19 maggio 2020 n.34 convertito in L. 17 luglio 2020 n.77 da rimborsare in 30 rate annue

Anno 2021 € 2.530.655,27 ai sensi dell'articolo 21 del decreto-legge 25 MAGGIO 2021, n. 73  
Da rimborsare in 30 rate annue

Secondo il PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA CONTABILITÀ FINANZIARIA, punto 3.20 -bis di cui all'allegato 4/2 D.lgs 118/2011, con riferimento all'anticipazione di liquidità anno 2019, che doveva essere chiusa entro l'anno, la natura di "anticipazione di liquidità che non comporta risorse aggiuntive" è rappresentata contabilmente dall'imputazione al medesimo esercizio dell'accertamento dell'entrata

derivante dall'anticipazione e dell'impegno di spesa concernente il rimborso, così come correttamente operato da questo Ente.

Il rimborso di tale anticipazione, previa apposita richiesta alla C.D.P. di un piano di rimborso concordato, giusta nota prot. n. 103695 del 28/12/2021 come integrata con nota prot.n. 8192 del 01.02.2022, è stato autorizzato con nota del 24.02.2022 acquisita al protocollo n. 15639 del 28/02/2022, in cui veniva concessa la rateizzazione del debito residuo di € 7.000.000,00 in n.7 rate annue con pagamento della rata semestrale di € 500.000, a saldo e stralcio di quanto dovuto, consentendo altresì lo sblocco delle erogazioni. Per tale finalità, pertanto sono state previste in bilancio le quote di rimborso annue, per le corrispondenti annualità.

Con riferimento invece alle anticipazioni di liquidità con rimborso secondo piani di ammortamento e riferite alle annualità 2020 e 2021, il prima richiamato principio contabile stabilisce che le altre anticipazioni di liquidità che non si chiudono entro l'esercizio sono registrate come segue:

- a) le entrate derivanti dall'anticipazione sono accertate nel titolo 6 delle entrate "Accensione di prestiti";
- b) nel titolo 4 di spesa, riguardante il rimborso dei prestiti, è iscritto un fondo anticipazione di liquidità, di importo pari alle anticipazioni di liquidità accertate nell'esercizio, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione, come quota accantonata;
- c) a seguito dell'incasso dell'anticipazione, le rate annuali di rimborso dell'anticipazione sono impegnate con imputazione a ciascuno degli esercizi in cui devono essere pagate (la quota capitale nel titolo 4 del rimborso prestiti e la quota interessi nel titolo 1 delle spese correnti). Per gli esercizi ancora non gestiti, si predispongono l'impegno automatico, sempre sulla base del piano di ammortamento dell'anticipazione;
- d) il fondo di cui alla lettera b) è iscritto in entrata del bilancio dell'esercizio successivo, come quota del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione, per un importo corrispondente al fondo risultante dal relativo prospetto dimostrativo, ed è reiscritto in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio.

Tali modalità operative devono essere seguite fino all'integrale rimborso delle anticipazioni ed essere rappresentate in ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione.

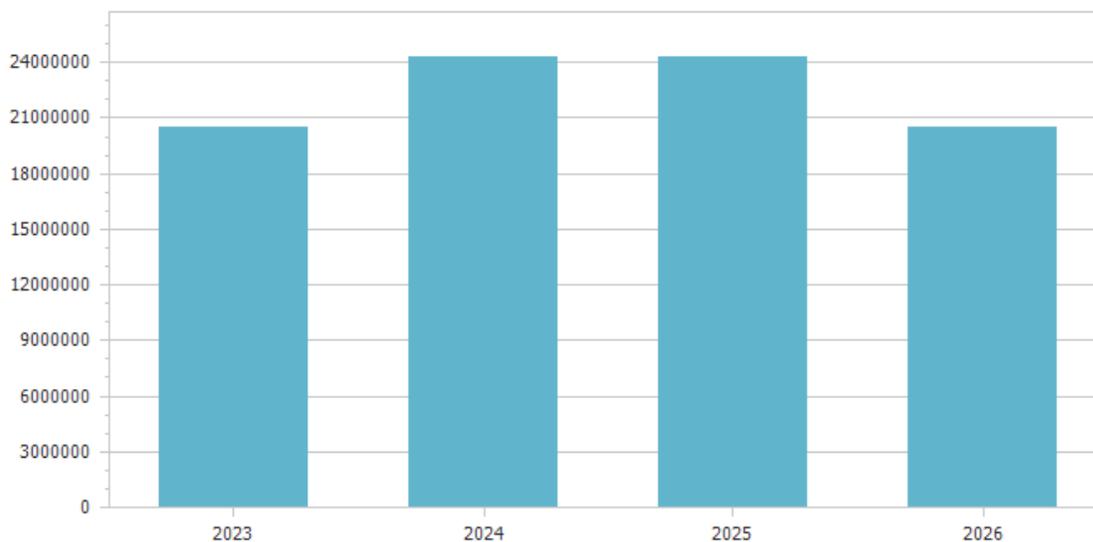
Nel prospetto degli equilibri, le entrate derivanti da anticipazioni di liquidità partecipano all'equilibrio di parte corrente. A tal fine sono imputate alla voce "Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti".

Pertanto il bilancio di previsione presenta l'importo ancora da restituire in entrata, mentre in spesa sono previste le rate di rimborso in conto capitale al titolo 2° e la quota interessi a carico del bilancio al titolo 1° della spesa, la parte al netto delle spese confluisce nel fondo anticipazione di liquidità per alimentare l'entrata dell'esercizio successivo.

## **Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere**

<b>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>					
<b>Tipologia</b>	<b>Previsioni definitive 2023</b>	<b>Previsioni 2024</b>	<b>Variazione %</b>	<b>Previsioni 2025</b>	<b>Previsioni 2026</b>

100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	20.500.000,00	24.300.000,00	18,54	24.300.000,00	20.500.000,00
<b>Totale</b>	<b>20.500.000,00</b>	<b>24.300.000,00</b>	<b>18,54</b>	<b>24.300.000,00</b>	<b>20.500.000,00</b>



Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Ai sensi dell'art. 1 comma 555 della Legge di bilancio 2020, è stato disposto l'innalzamento fino al 31/12/2025 (termine prorogato dall'art. 1 comma 782 della L. 197/2022) da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (fino al 31/12/2019 il limite era di quattro dodicesimi).

Sulla base dell'attuale fondo di cassa e dell'osservazione storica sull'andamento della liquidità, è stato previsto un apposito stanziamento, sia in entrata che al corrispondente titolo dell'Uscita. Tuttavia le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate.

Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16 prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Nel rendiconto generale verrà esposto il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In allegato al rendiconto verrà dato conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa.

riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

Con apposita deliberazione della Giunta comunale n. 177 del 04/12/2023 è stato fissato il limite massimo previsto dalla normativa per l'anticipazione di tesoreria, pari a 5 dodicesimi.

### **Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.**

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

<b>IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata</b>
-----------------------------------------------------------

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata nel triennio è pari a:

FPV	2024	2025	2026
FPV – parte corrente	€ 5.167.692,57	€ 0	€ 0
FPV – parte capitale	€ 7.286.559,03	€ 997.017,66	€ 0

Di seguito i principali indicatori di entrata:

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I + Titolo III	42.016.946,32	58,18	45.674.789,34	57,79	52.010.436,34	65,70	50.516.916,34	65,98
Titolo I + Titolo II + Titolo III	72.221.307,11		79.040.323,22		79.159.279,27		76.564.736,77	



### Indicatore autonomia impositiva

	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I	32.718.409,83	45,30	36.844.032,85	46,61	39.678.679,85	50,13	37.684.659,85	49,22
Entrate correnti	72.221.307,11		79.040.323,22		79.159.279,27		76.564.736,77	



### Indicatore autonomia impositiva entrate proprie

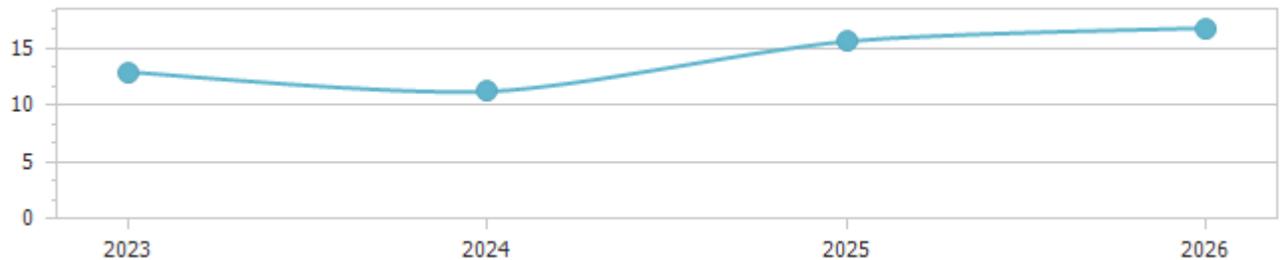
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I	32.718.409,83	77,87	36.844.032,85	80,67	39.678.679,85	76,29	37.684.659,85	74,60
Titolo I + Titolo III	42.016.946,32		45.674.789,34		52.010.436,34		50.516.916,34	



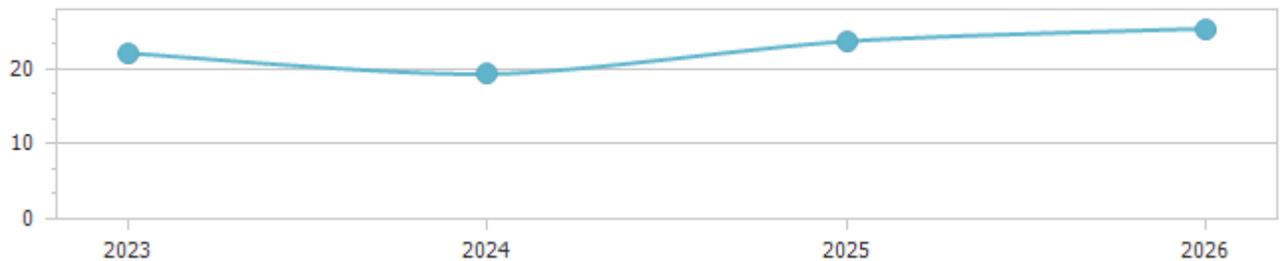
### Indicatore autonomia tariffaria

	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026

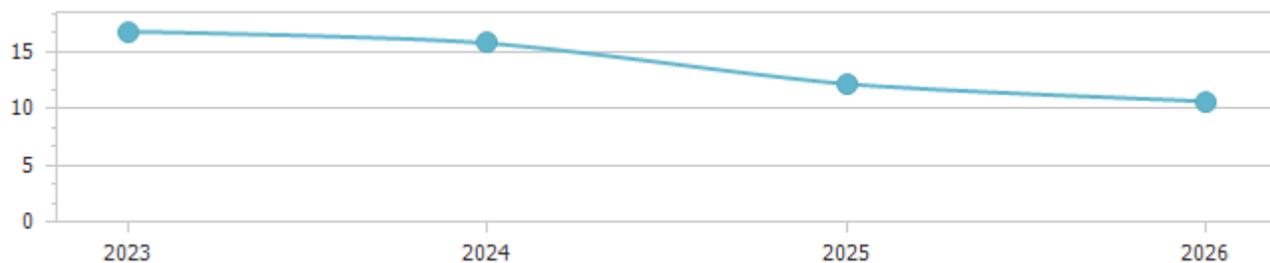
Entrate extratributarie	9.298.536,49	12,88	8.830.756,49	11,17	12.331.756,49	15,58	12.832.256,49	16,76
Entrate correnti	72.221.307,11		79.040.323,22		79.159.279,27		76.564.736,77	



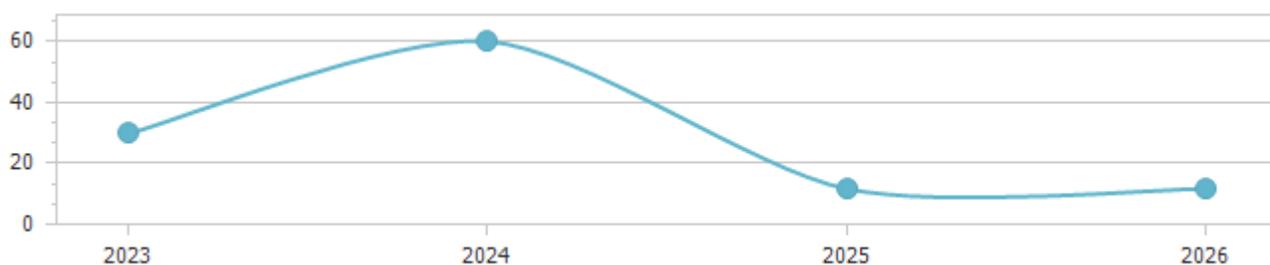
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo III	9.298.536,49	22,13	8.830.756,49	19,33	12.331.756,49	23,71	12.832.256,49	25,40
Titolo I + Titolo III	42.016.946,32		45.674.789,34		52.010.436,34		50.516.916,34	



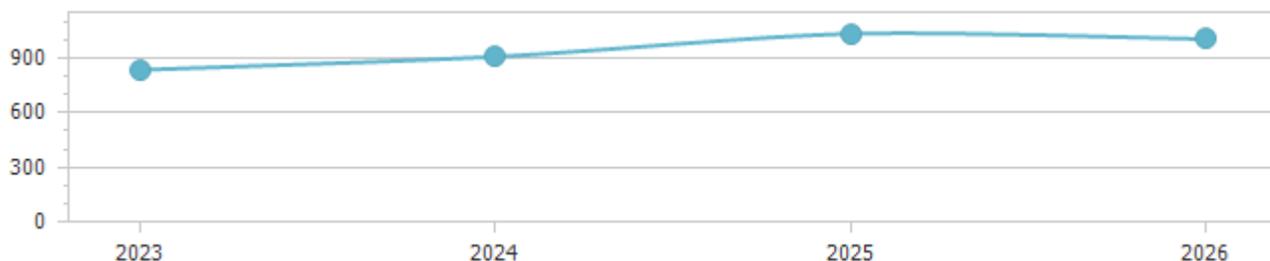
Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Trasferimenti statali	12.099.973,19	16,75	12.420.966,54	15,71	9.610.262,83	12,14	8.109.731,83	10,59
Entrate correnti	72.221.307,11		79.040.323,22		79.159.279,27		76.564.736,77	



Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Trasferimenti Regionali	1.502.748,57	29,87	3.027.257,24	60,17	589.770,00	11,72	589.770,00	11,72
Popolazione	50.312		50.312		50.312		50.312	



Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I + Titolo III	42.016.946,32	835,13	45.674.789,34	907,83	52.010.436,34	1.033,76	50.516.916,34	1.004,07
Popolazione	50.312		50.312		50.312		50.312	



Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I	32.718.409,83		36.844.032,85		39.678.679,85		37.684.659,85	
		650,31		732,31		788,65		749,02
Popolazione	50.312		50.312		50.312		50.312	



## 6. Le Spese

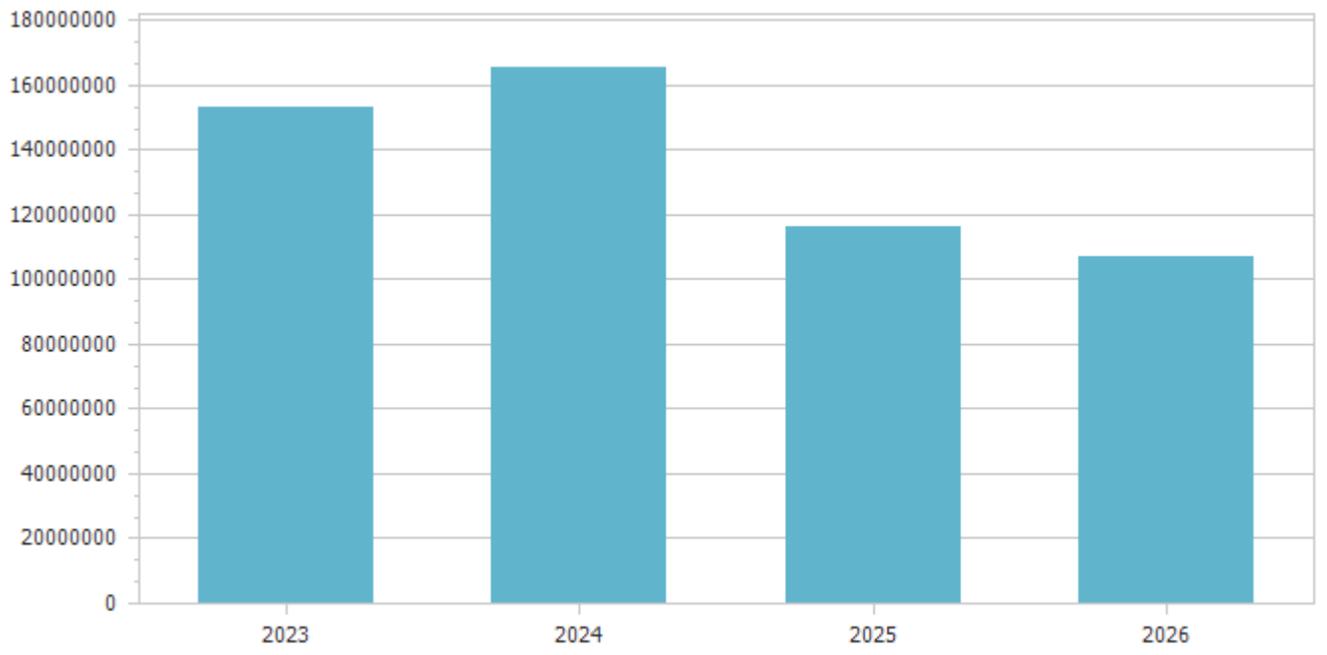
**CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO**

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

Le previsioni tengono conto del tasso di inflazione programmata per il 2024, pari all'2,3% (fonte: NADEF aggiornato a settembre 2023).

## Riepilogo missioni

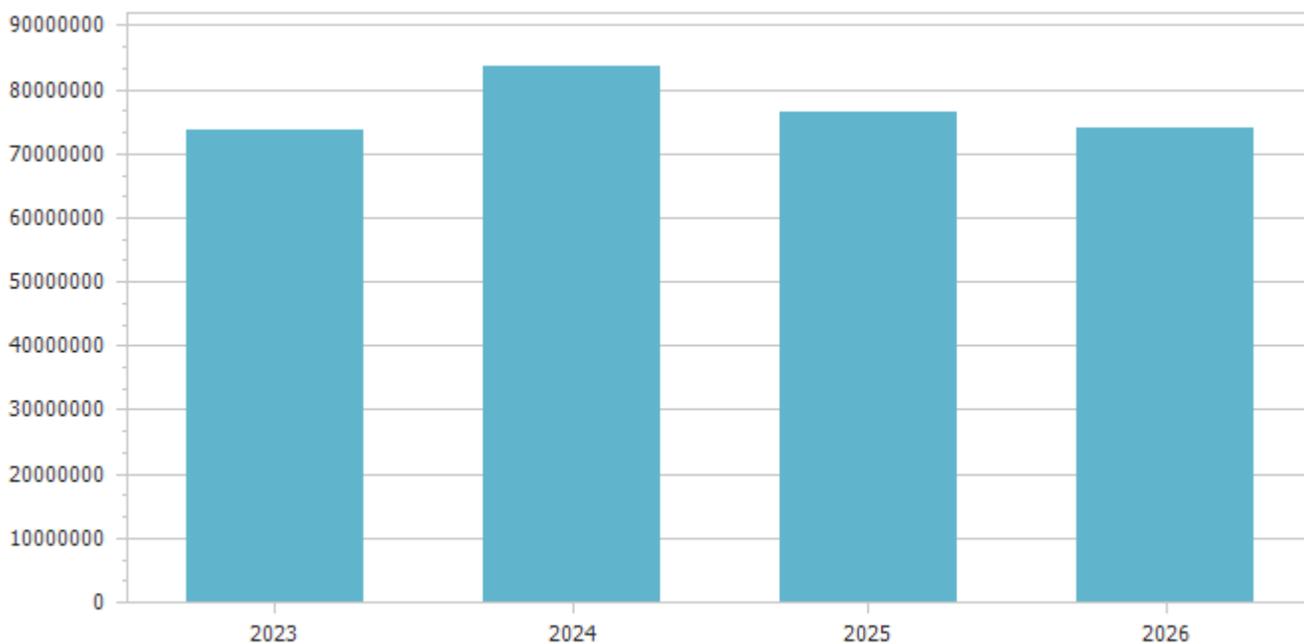
Missione	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	17.124.480,74	18.700.204,52	9,20	11.580.080,69	11.630.038,94
2 Giustizia	19.000,00	19.000,00	0,00	19.000,00	19.000,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	2.520.307,97	2.337.154,57	-7,27	2.265.657,07	2.265.657,07
4 Istruzione e diritto allo studio	8.449.330,82	8.180.150,26	-3,19	4.134.841,29	3.137.823,63
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	1.344.424,15	903.882,96	-32,77	903.056,00	903.056,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.077.117,78	1.423.816,26	-31,45	514.751,00	364.751,00
7 Turismo	386.333,00	355.443,00	-8,00	295.000,00	245.000,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.647.626,00	3.860.741,00	134,32	1.621.850,00	1.502.350,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	25.008.645,69	29.571.914,98	18,25	15.739.219,68	15.667.585,31
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	10.779.234,18	8.821.156,13	-18,17	4.567.496,60	3.425.926,67
11 Soccorso civile	2.933.200,50	2.997.163,00	2,18	437.700,50	437.700,50
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	26.935.778,97	34.160.913,59	26,82	25.018.095,74	23.490.820,79
14 Sviluppo economico e competitivita'	37.708,00	38.368,00	1,75	38.368,00	38.368,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	8.916.404,67	3.599.404,67	-59,63	35.404,67	35.404,67
20 Fondi e accantonamenti	13.842.174,39	14.060.159,08	1,57	13.724.048,77	13.005.238,14
50 Debito pubblico	3.446.539,23	3.868.666,67	12,25	2.765.508,41	2.082.131,04
60 Anticipazioni finanziarie	20.500.000,00	24.300.000,00	18,54	24.300.000,00	20.500.000,00
99 Servizi per conto terzi	7.360.432,08	8.282.379,08	12,53	8.282.379,08	8.282.379,08
<b>Totale</b>	<b>153.328.738,17</b>	<b>165.480.517,77</b>	<b>7,93</b>	<b>116.242.457,50</b>	<b>107.033.230,84</b>



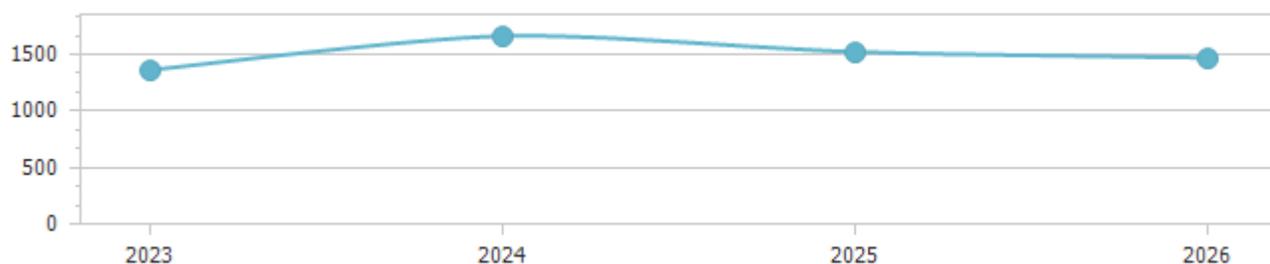
<b>Previsioni 2024</b>					
<b>Missione</b>	<b>Titolo 1</b>	<b>Titolo 2</b>	<b>Titolo 3</b>	<b>Titolo 4</b>	<b>Titolo 5</b>
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	10.533.422,55	8.166.781,97	0,00	0,00	0,00
2 Giustizia	19.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	2.150.654,57	186.500,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	3.404.237,53	4.775.912,73	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	903.882,96	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	514.751,00	909.065,26	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	355.443,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.064.510,00	2.796.231,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	14.807.977,00	14.763.937,98	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	3.903.314,13	4.917.842,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	487.163,00	2.510.000,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	30.772.512,59	3.388.401,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	38.368,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	35.404,67	3.564.000,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	14.060.159,08	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	591.704,26	0,00	0,00	3.276.962,41	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	24.300.000,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>83.642.504,34</b>	<b>45.978.671,94</b>	<b>0,00</b>	<b>3.276.962,41</b>	<b>24.300.000,00</b>

## 6.1 Le spese correnti

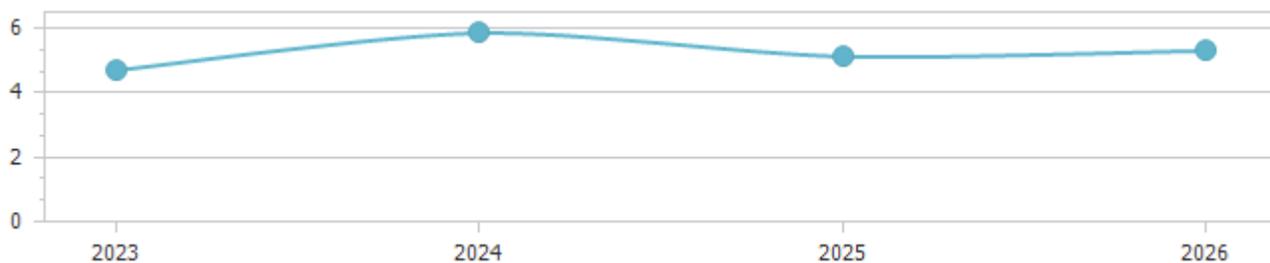
Spese correnti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
1.01 Redditi da lavoro dipendente	11.953.080,17	11.817.737,00	-1,13	11.206.310,32	11.206.310,32
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>306.880,11</i>	<i>0,00</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
1.02 Imposte e tasse a carico dell'ente	852.230,28	897.223,39	5,28	866.938,37	866.980,87
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>1.501,09</i>	<i>0,00</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
1.03 Acquisto di beni e servizi	41.146.319,66	50.565.045,16	22,89	45.993.769,01	44.143.497,88
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>3.650.057,25</i>	<i>0,00</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
1.04 Trasferimenti correnti	4.437.961,73	4.895.220,35	10,30	3.919.687,23	3.919.687,23
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>1.209.254,12</i>	<i>0,00</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
1.07 Interessi passivi	680.493,90	591.704,26	-13,05	563.236,35	537.733,11
1.09 Rimborsi e poste correttive delle entrate	27.000,00	17.000,00	-37,04	17.000,00	17.000,00
1.10 Altre spese correnti	14.716.214,82	14.858.574,18	0,97	14.030.555,05	13.311.744,42
<b>Totale</b>	<b>73.813.300,56</b>	<b>83.642.504,34</b>	<b>13,32</b>	<b>76.597.496,33</b>	<b>74.002.953,83</b>



Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I - Spesa corrente	68.645.607,99		83.642.504,34		76.597.496,33		74.002.953,83	
Popolazione	50.312	1.364,40	50.312	1.662,48	50.312	1.522,45	50.312	1.470,88



Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Trasferimenti correnti	3.228.707,61		4.895.220,35		3.919.687,23		3.919.687,23	
Spesa corrente	68.645.607,99	4,70	83.642.504,34	5,85	76.597.496,33	5,12	74.002.953,83	5,30



Vengono sinteticamente analizzati i singoli servizi e macroaggregati:

<b>Servizi indispensabili</b>						
<b>Descrizione servizio</b>	<b>Anno 2023</b>			<b>Anno 2024</b>		
	<b>Spese</b>	<b>Entrate</b>	<b>% copert. costo</b>	<b>Spese</b>	<b>Entrate</b>	<b>% copert. costo</b>
Servizi connessi agli organi istituzionali	1.204.762,98	0,00	0,00	1.196.629,62	0,00	0,00
Amministrazione generale, compreso servizio elettorale	3.508.060,51	0,00	0,00	3.007.073,66	0,00	0,00
Servizi connessi all'ufficio tecnico comunale	5.926.220,75	0,00	0,00	3.956.694,16	0,00	0,00
Servizi di anagrafe e di stato civile	903.696,85	0,00	0,00	1.128.180,59	0,00	0,00
Servizio statistico	39.320,00	0,00	0,00	38.229,00	0,00	0,00
Servizi connessi con la giustizia	19.000,00	0,00	0,00	19.000,00	0,00	0,00
Polizia locale e amministrativa	2.468.807,97	0,00	0,00	2.314.467,49	0,00	0,00
Servizio della leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Protezione civile, pronto intervento e tutela della sicurezza pubblica	433.200,50	0,00	0,00	432.700,50	0,00	0,00
Istruzione primaria e secondaria	1.834.000,51	0,00	0,00	4.923.771,24	0,00	0,00
Servizi necroscopici e cimiteriali	1.475.321,39	0,00	0,00	1.269.980,00	0,00	0,00
Acquedotto	6.480.056,92	0,00	0,00	11.367.486,11	0,00	0,00
Fognatura e depurazione	341.890,00	0,00	0,00	852.665,00	0,00	0,00
Nettezza urbana	11.519.280,00	0,00	0,00	11.778.044,00	0,00	0,00
Viabilità e illuminazione pubblica	10.362.881,83	0,00	0,00	8.393.148,13	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>46.516.500,21</b>	<b>0,00</b>		<b>50.678.069,50</b>	<b>0,00</b>	

## REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

Le previsioni iscritte nel bilancio 2024-2026 sono improntate al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale e tengono conto della sottoscrizione avvenuta in data 16/11/2022 del nuovo CCNL del personale dipendente per il triennio 2019-2021. Sono inoltre definite nel rispetto della normativa vincolistica in materia di personale (art. 1 comma 557 L. 296/2006 e DL 34/2019, nonché vincoli in materia di assunzioni flessibili).

La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La Giunta Comunale, con deliberazione G.M. n. 171 del 27/11/2023 ha approvato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2024/2026, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. Le previsioni di bilancio tengono conto del personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio. Con determina n. 3147 del 18/12/2023 è stato costituito il fondo per le risorse decentrate di cui all'ex art. 67 del CCNL del 22/05/2018 (ultimo anno costituito: 2023).

In data 21/12/2023 è stato stipulato il contratto collettivo decentrato per il personale dipendente (ultimo anno contrattato: 2023).nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del

Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Per il personale dirigenziale (compresi Segretari Comunali e Provinciali), in data 17/12/2020 è stato sottoscritto il nuovo Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per il periodo 2016/2018. Gli stanziamenti di bilancio prevedono gli importi dovuti a titolo di indennità di vacanza contrattuale, calcolata ai sensi dell'art. 2 comma 6 del CCNL.

Si evidenzia che il D.Lgs. 230/2021 ha istituito l'assegno unico e universale, sostitutivo dell'assegno nucleo familiare, a decorrere dal 01/03/2022, che verrà erogato, a seguito di apposita istanza da parte dei lavoratori, direttamente dall'INPS, non gravando più sugli stanziamenti di bilancio.

Per il 2024 non è più previsto emolumento accessorio una tantum per il solo anno 2023, pari al 1,5% dello stipendio per tredici mensilità, valido solo ai fini pensioni, istituito dalla legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023) all'art. 1 commi 330-333.

Il recente DL n. 145 del 18/10/2023 all'art. 3 prevede che, nelle more della definizione del quadro finanziario complessivo relativo ai rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024, per il personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato dipendente dalle amministrazioni statali, in via eccezionale, l'emolumento di cui all'art. 1, comma 609, della L. n. 234/2021 (IVC 2022), nel mese di dicembre 2023, è incrementato, a valere sul 2024, di un importo pari a 6,7 volte il relativo valore annuale attualmente erogato, salvi eventuali successivi conguagli.

Il Comune di Mazara del Vallo ha provveduto ad anticipare sull'esercizio 2023 l'IVC maggiorata, e pertanto il bilancio 2024-2026 non prevede tale importo sull'esercizio 2024.

In materia di assunzioni di personale, gli enti locali in ritardo con l'approvazione dei bilanci o con l'invio dei dati alla Bdap potranno comunque procedere alle assunzioni a tempo determinato necessarie a garantire l'attuazione del PNRR, nonché l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica, inclusi i servizi e del settore sociale, ovviamente nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente in materia (articolo 3-ter del Dl 80/2021).

**IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE** - In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di Mazara del Vallo applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997): IRAP iscritta per € 836.183,07 (2024) - € 811.938,37 (2025) - € 811.980,87 (2026);

- imposta di bollo e registrazione, calcolata sull'andamento storico dei contratti e sugli atti da registrare in qualità di soggetto passivo d'imposta: imposta di bollo e registro iscritta per € 40.000,00 (2024) - € 40.000,00 (2025) - € 40.000,00 (2026);

**ACQUISTO DI BENI E SERVIZI** - Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Si evidenzia che nel bilancio 2024-2026 è stato considerato nelle previsioni anche l'aumento di spesa connesso all'incremento consistente del costo per le utenze

elettriche e il gas.

Rientrano inoltre le spese per il funzionamento degli organi istituzionali, quali l'indennità di Sindaco, Assessori e Presidente del Consiglio, aumentata a seguito del riconoscimento delle nuove misure stabilite per legge, aumento scaglionato nel triennio, al fine di parametrare tali indennità al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni, e parzialmente finanziato da contribuzione regionale di cui al D.A. n.92 del 16.04.2024

Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali comprese le spese di progettazione delle opere pubbliche imputate tra le spese correnti: a riguardo si segnala che nel corso del 2019 è stata chiarita la modalità di contabilizzazione delle stesse (tra le spese correnti o in conto capitale) a seconda che l'opera da realizzare sia o meno compresa nei documenti programmatori (DUP): in sostanza i presupposti in base ai quali è possibile contabilizzare le spese di progettazione tra le spese in conto capitale sono che la spesa di progettazione sia contestualizzata in una programmazione complessiva dell'opera e che la realizzazione della stessa sia supportata da fonti di finanziamento attendibili e determinate all'inizio del processo programmatico. In assenza di tali presupposti, la spesa di progettazione deve essere contabilizzata al titolo 1°.

L'art. 6-bis del DL 152/2021 consente di espletare le procedure di affidamento dell'attività di progettazione relativi ai bandi connessi al PNRR anche in mancanza di una specifica previsione nei documenti di programmazione del D.Lgs. 50/2016 (piano triennale opere pubbliche e piano biennale degli acquisti).

Con riferimento alle spese relative agli incarichi, si rileva il venir meno, ad opera del D.L. 124/2019, dei vincoli in materia di consulenze: rimane tuttavia vigente la necessità che i contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, siano riferiti alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio, così come richiesto dall'art. 3 comma della Legge n. 244/2007.

Fanno parte del macroaggregato 03 le spese relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, ecc.).

Sono anche comprese le spese per l'utilizzo di beni di terzi, tra cui i canoni per le locazioni immobili.

Si rilevano le spese per le elezioni europee nell'esercizio 2024: per tali poste sono state previsti appositi stanziamenti al titolo 3° dell'entrata per il rimborso delle medesime: non possono essere infatti contabilizzate tra i servizi per conto di terzi, così come indicato dal punto 7.1 del principio contabile applicato 4/2, in quanto tali spese comportano autonomia decisionale e discrezionalità, anche se destinate ad essere interamente rimborsate.

Si rilevano le spese per le elezioni comunali, essendo previsto il rinnovo nell'annualità 2024 degli organi elettivi dell'Ente, per le quali non è previsto alcun rimborso in quanto spesa a totale carico dell'Ente.

Le previsioni del macroaggregato 03 sono state calcolate sulla base dei contratti in essere, su quelli nuovi che si prevede di dover stipulare e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte del forte rincaro generalizzato dei

prezzi.

**TRASFERIMENTI CORRENTI** - in questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono:

QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE ANCI  
QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE A.I.C.C.R.E.  
QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE FLAG TRAPANESE TORRI E TONNARE  
ASSOCIAZIONE DEI COMUNI SICILIANI VALLO DI MAZARA -  
QUOTA ADESIONE PROGETTO AREA VASTA COSTIERA COMUNE DI ERICE CAPOFILA  
CONTRIBUTO ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALO-TUNISINA  
QUOTA ADESIONE ASSOCIAZIONE FOCUS EUROPE  
FORNITURA GRATUITA LIBRI ED EFFETTI SCOLASTICI AGLI ALUNNI DI DISAGIATA  
CONDIZIONE ECONOMICA  
CONTRIBUTI ALLE SCUOLE PER GESTIONE DIRETTA  
DALLO STATO UTILIZZO FONDI DESTINATI FORNITURA LIBRI DI TESTO IN FAVORE  
DI ALUNNI  
DALLA REGIONE SPESE PER SERVIZIO TRASPORTI GRATUITI ALUNNI FUORI SEDE  
INTERVENTI A FAVORE DI ASSOCIAZIONI SPORTIVE RICREATIVE ENTI DI  
PROMOZIONE  
FONDAZIONE DISTRETTO TURISTICOSICILIA OCCIDENTALE  
QUOTA CARICO ENTE COALIZIONE TERRITORIALE PISU/PIST  
CONTRIBUTO PER GESTIONE ELISUPERFICIE  
DALLA REGIONE BORSE DI STUDIO-L.R.62/2000  
INTERVENTI DI SOSTEGNO PER AFFIDAMENTI FAMILIARI  
PIANO SOCIO SANITARIO DI ZONA D.53  
DALLA REGIONE CONTRIBUTI AD INQUILINI  
TRASFERIMENTI FINANZIAMENTO STATALE -PROGETTO HOME CARE(  
DALLO STATO TRASFERIMENTI STATALI -FONDI SPRAR  
FONDI AMPLIAMENTO SPRAR CAT.ORDINARI  
QUOTA ASSOCIATIVA CONSORZIO TRAPANESE PER LA LEGALITA  
ISTITUZIONE SISTEMA INTEGRATO ALUNNI FINO A 6ANNI D.LGS 65/2017 "BUONA  
SCUOLA"  
CONTRIBUTO ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALO-TUNISINA PER : GESTIONE CASA  
TUNISIA

**INTERESSI PASSIVI** - La spesa per interessi passivi è prevista in € 591.704,26 per il 2024, in € 563.236,35 per il 2025 ed in € 537.733,11 per il 2026 e si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi. L'evoluzione nel triennio dipende dal termine dei piani di rimborso dei prestiti, giunti alla fine del periodo di ammortamento.

#### **RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE**

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico, come segue:

- € 17.000,00 (2024) - € 17.000,00 (2025) - € 17.000,00 (2026);

### **ALTRE SPESE CORRENTI**

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati, di cui al Fondo di riserva: ed al Fondo di riserva di cassa: di cui è stato descritto il relativo stanziamento

#### Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In particolare la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione: la scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

1a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,

1b) i crediti assistiti da fidejussione,

1c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione: il servizio finanziario, in attiva collaborazione con gli altri responsabili dei servizi, ha provveduto a verificare le singole entrate per le quali risulta necessario provvedere ad accantonare il fondo crediti dubbia esigibilità, operando nel seguente modo:

- Scelta del livello di analisi: la definizione dello stanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità è stata compiuta a livello di: TIPOLOGIA/CATEGORIA/CAPITOLO

- Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, che abbiano una previsione sul bilancio 2024-2026 si specificano di seguito le motivazioni per le quali non è stato costituito il fondo crediti dubbia esigibilità:

TIPOLOGIA CATEGORIA CAPITOLO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE NO FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'
4.05	Altre entrate da permessi a costruire	Entrata garantita da fidejussioni
870000	Violazione da regolamenti	Entrata di regolare riscossione nel tempo e di scarsa rilevanza negli importi residui
159000	Canone area mercatali	Il servizio viene fornito solo a seguito del pagamento anticipato del corrispondente diritto: pertanto non esiste rischio di mancata riscossione
160000	CUP	Il servizio viene fornito solo a seguito del pagamento anticipato del corrispondente diritto: pertanto non esiste rischio di mancata riscossione

2. è stata calcolata, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media calcolata secondo una delle seguenti modalità:
  - a) media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
  - b) rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
  - c) rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
3. per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale (complemento a cento della percentuale di cui al punto 2) che ha consentito la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nell'importo ritenuto adeguato.

E' sempre fatta salva la possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente.

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati per capitoli ed il prospetto riepilogativo:

<b>Fondo crediti di dubbia esigibilità - bilancio di previsione 2024</b>					
<b>Classificazione</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Descrizione</b>		<b>Accantonamento minimo</b>	<b>Accantonamento effettivo</b>
<b>1</b>		<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>			
<b>1.01</b>		<b>Tributi</b>			
1.01.01.08	11000	I.M.U. DERIVANTE DA ATTIVITA' DI LIQUIDAZIONE E DI ACCERTAMENTO P.E.G.:II SETT.:SERV.TRIBUTI Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (62,18)	2024 2025 2026	3.109.000,00 3.109.000,00 3.730.800,00	3.109.000,00 2.700.000,00 2.500.000,00
1.01.01.08	344000	SANZIONI IN MATERIA TRIBUTARIA(I.M.U.) P.E.G.:II SETT.:SERV.TRIBUTI Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (82,06)	2024 2025 2026	820.600,00 1.477.080,00 1.641.200,00	820.600,00 1.200.000,00 1.200.000,00
1.01.01.51	190000	TASSA RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI PER RUOLI DI COMPETENZA P.E.G.:II SETT.:SERV.TRIBUTI Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni (47,52)	2024 2025 2026	5.267.770,68 5.616.874,93 5.616.874,93	5.267.770,68 5.200.000,00 5.100.000,00
1.01.01.51	192000	ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO EVASIONE/ELUSIONE TARI ANNI PREGRESSI Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni (38,64)	2024 2025 2026	19.320,00 193.200,00 193.200,00	19.320,00 193.200,00 193.200,00
1.01.01.51	342000	SANZIONI IN MATERIA TRIBUTARIA(T.A.R.S.U.) P.E.G.:II SETT.:SERV.TRIBUTI Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (70,86)	2024 2025 2026	1.771.500,00 1.771.500,00 1.771.500,00	1.771.500,00 1.500.000,00 1.000.000,00
		<b>Totale Tipologia 1.01</b>	<b>2024 2025 2026</b>	<b>10.988.190,68 12.167.654,93 12.953.574,93</b>	<b>10.988.190,68 10.793.200,00 9.993.200,00</b>
		<b>Totale Titolo 1</b>	<b>2024 2025 2026</b>	<b>10.988.190,68 12.167.654,93 12.953.574,93</b>	<b>10.988.190,68 10.793.200,00 9.993.200,00</b>
<b>3</b>		<b>Entrate extratributarie</b>			
<b>3.01</b>		<b>Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</b>			
3.01.02.01	947000	PROVENTI CANONE ANNUO PARCHEGGIO VIA TEN.GASPARE ROMANO P.E.G.:P.M.:SERV.AREA VIGIL. Modalità di calcolo: Media ponderata sui totali (1,22)	2024 2025 2026	207,40 207,40 207,40	207,40 207,40 207,40
3.01.02.01	1021000	DIRITTI E CANONI PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI RIFIUTO-QUOTA TARIFFA RIFERITA AL SERVIZIO PUBBLICO DI DEPURAZIONE P.E.G.:II SETT.:SERV.TRIBUTI Modalità di calcolo: Media ponderata sui totali (61,44)	2024 2025 2026	399.360,00 460.800,00 491.520,00	399.360,00 460.800,00 491.520,00
3.01.02.01	1022000	DIRITTI E CANONI PER LA RACCOLTA DELLE ACQUE DI RIFIUTO - QUOTA TARIFFA RIFERITA AL SERVIZIO PUBBLICO DI FOGNATURA Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (64,55)	2024 2025 2026	161.375,00 193.650,00 225.925,00	161.375,00 193.650,00 225.925,00
3.01.02.01	1023000	PROVENTI DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE P.E.G.:II SETT.:SERV.TRIBUTI Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (31,64)	2024 2025 2026	569.520,00 632.800,00 759.360,00	569.520,00 632.800,00 759.360,00
3.01.02.01	1201000	FITTI ALLOGGI MAZARA 2 P.E.G.:II SETT.:SERV.PATRIM.ECONOM.PROVVEDIT.:UFF.PATRIMON.-	2024 2025	16.074,16 16.074,16	16.074,16 16.074,16

		ESPROPR.-FITTI ATT.-CASE POP.-CATASTO Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni (99,90)	2026	16.074,16	16.074,16
3.01.02.01	1202000	PROVENTI POSTEGGI ASSEGNATI VENDITORI AL MINUTO PRODOTTI ITTICI P.E.G.:II SETT.:SERV.PATRIM.ECONOM.PROVVEDIT.:UFF.PATRIMON.- ESPROPR.-FITTI ATT.-CASE P Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni (99,90)	2024	7.706,89	7.706,89
			2025	7.706,89	7.706,89
			2026	7.706,89	7.706,89
3.01.02.01	1262000	PROVENTI E RENDITE PATRIMONIALI DIVERSE P.E.G.:II SETT.:SERV.PATRIM.ECONOM.PROVVEDIT.:UFF.PATRIMON.- ESPROPR.-FITTI ATT.-CASE POP.-CATASTO Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (11,15)	2024	1.580,99	1.580,99
			2025	1.580,99	1.580,99
			2026	1.580,99	1.580,99
3.01.02.01.018	1204000	FITTI REALI DI FABBRICATI P.E.G.:II SETT.:SERV.PATRIM.ECONOM.PROVVEDIT.:UFF.PATRIMON.- ESPROPR.-FITTI ATT.-CASE POP.-CATASTO Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni (44,47)	2024	133.410,00	133.410,00
			2025	133.410,00	133.410,00
			2026	133.410,00	133.410,00
			<b>2024</b>	<b>1.289.234,44</b>	<b>1.289.234,44</b>
		<b>Totale Tipologia 3.01</b>	<b>2025</b>	<b>1.446.229,44</b>	<b>1.446.229,44</b>
			<b>2026</b>	<b>1.635.784,44</b>	<b>1.635.784,44</b>
<b>3.02</b>		<b>Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</b>			
3.02.01.99	870000	[DA PRIVATI] VIOLAZIONI DEI REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE E NORME DI LEGGE (COLL. PARZ. SPESA ART.4511 021) Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (4,94)	2024	3.952,00	3.952,00
			2025	3.952,00	3.952,00
			2026	3.952,00	3.952,00
3.02.02.01.002	871001	ACCERTAMENTI SANZIONI CDS ANNI PREGRESSI Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (98,61)	2024	197.220,00	197.220,00
			2025	197.220,00	197.220,00
			2026	197.220,00	197.220,00
3.02.02.02	872001	[PROV.CDS/P.M.] PROVENTI (50%) DA VIOLAZIONE NORME C.D.S. ART. 208 P.E.G.:P.M.:SERV.AREA VIGIL. Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (12,27)	2024	73.620,00	73.620,00
			2025	73.620,00	73.620,00
			2026	73.620,00	73.620,00
3.02.02.02	872002	[PROV.CDS/P.M.]PROVENTI (50%) DA VIOLAZIONE NORME C.D.S. ART. 208 P.E.G.:P.M.:SERV.AREA VIGIL. Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (12,45)	2024	49.800,00	49.800,00
			2025	49.800,00	49.800,00
			2026	49.800,00	49.800,00
			<b>2024</b>	<b>324.592,00</b>	<b>324.592,00</b>
		<b>Totale Tipologia 3.02</b>	<b>2025</b>	<b>324.592,00</b>	<b>324.592,00</b>
			<b>2026</b>	<b>324.592,00</b>	<b>324.592,00</b>
			<b>2024</b>	<b>1.613.826,44</b>	<b>1.613.826,44</b>
		<b>Totale Titolo 3</b>	<b>2025</b>	<b>1.770.821,44</b>	<b>1.770.821,44</b>
			<b>2026</b>	<b>1.960.376,44</b>	<b>1.960.376,44</b>
			<b>2024</b>	<b>12.602.017,12</b>	<b>12.602.017,12</b>
		<b>Totale</b>	<b>2025</b>	<b>13.938.476,37</b>	<b>12.564.021,44</b>
			<b>2026</b>	<b>14.913.951,37</b>	<b>11.953.576,44</b>

## Fondo crediti di dubbia esigibilità - bilancio di previsione 2024

### Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Capitolo **11000** (1.01.01.08) I.M.U. DERIVANTE DA ATTIVITA' DI LIQUIDAZIONE E DI ACCERTAMENTO P.E.G.:II  
SETT.:SERV.TRIBUTI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
2022	1.206.701,00	445.121,25	36,89	Previsione		5.000.000,00	5.000.000,00	6.000.000,00
2021	4.011.476,46	547.767,98	13,66	Accantonamento media sui totali (87,05%)	100	4.352.500,00	4.352.500,00	5.223.000,00

2020	1.517.462,98	193.568,67	12,76	dei rapporti annui (62,18%)				
2019	4.411.350,66	130.702,64	2,96	Accantonamento media ponderata sui totali (83,79%)	100	4.189.500,00	4.189.500,00	5.027.400,00
2018	115.448,00	141.782,63	122,81	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (68,45%)	100	3.422.500,00	3.422.500,00	4.107.000,00
<b>Totale</b>	<b>11.262.439,10</b>	<b>1.458.943,17</b>	<b>12,95</b>					

Media sui totali (MT) 12,95      Media dei rapporti annui (MR) 37,82  
Media ponderata sui totali (PT) 16,21      Media ponderata dei rapporti annui (PR) 31,55

Capitolo **344000** (1.01.01.08) SANZIONI IN MATERIA TRIBUTARIA(I.M.U.) P.E.G.:II SETT.:SERV.TRIBUTI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
				Previsione		1.000.000,00	1.800.000,00	2.000.000,00
2022	365.819,00	132.440,31	36,20	Accantonamento media sui totali (87,85%)	100	878.500,00	1.581.300,00	1.757.000,00
2021	1.203.123,74	114.681,83	9,53	Accantonamento media dei rapporti annui	100	820.600,00	1.477.080,00	1.641.200,00
2020	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (85,79%)	100	857.900,00	1.544.220,00	1.715.800,00
2019	1.390.437,41	112.467,64	8,09	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (82,98%)	100	829.800,00	1.493.640,00	1.659.600,00
2018	0,00	628,05	100,00					
<b>Totale</b>	<b>2.959.380,15</b>	<b>360.217,83</b>	<b>12,17</b>					

Media sui totali (MT) 12,15      Media dei rapporti annui (MR) 17,94  
Media ponderata sui totali (PT) 14,21      Media ponderata dei rapporti annui (PR) 17,02

Capitolo **190000** (1.01.01.51) TASSA RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI PER RUOLI DI COMPETENZA P.E.G.:II SETT.:SERV.TRIBUTI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
				Previsione		11.085.376,00	11.820.023,00	11.820.023,00
2022	10.107.972,04	5.084.628,45	50,30	Accantonamento media sui totali (53,45%)	100	5.925.133,47	6.317.802,29	6.317.802,29
2021	7.776.748,59	4.851.805,56	62,39	Accantonamento media dei rapporti annui	100	5.697.883,26	6.075.491,82	6.075.491,82
2020	7.561.945,48	3.690.317,55	48,80	Accantonamento media ponderata sui totali (49,29%)	100	5.463.981,83	5.826.089,34	5.826.089,34
2019	10.261.210,84	4.571.268,03	44,55	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (47,52%)	100	5.267.770,68	5.616.874,93	5.616.874,93
2018	16.441.330,85	6.077.582,54	36,97					
<b>Totale</b>	<b>52.149.207,80</b>	<b>24.275.602,13</b>	<b>46,55</b>					

Media sui totali (MT) 46,55      Media dei rapporti annui (MR) 48,60  
Media ponderata sui totali (PT) 50,71      Media ponderata dei rapporti annui (PR) 52,48

Capitolo **192000** (1.01.01.51) ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO EVASIONE/ELUSIONE TARI ANNI PREGRESSI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
				Previsione		50.000,00	500.000,00	500.000,00
2022	27.348,00	19.824,83	72,49	Accantonamento media sui totali (92,08%)	100	46.040,00	460.400,00	460.400,00
2021	192.353,28	195.364,62	101,57	Accantonamento media dei rapporti annui	100	20.595,00	205.950,00	205.950,00
2020	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (80,66%)	100	40.330,00	403.300,00	403.300,00
2019	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (38,64%)	100	19.320,00	193.200,00	193.200,00
2018	3.560.505,30	84.138,25	2,36					
<b>Totale</b>	<b>3.780.206,58</b>	<b>299.327,70</b>	<b>7,92</b>					

Media sui totali (MT) 7,92      Media dei rapporti annui (MR) 58,81  
Media ponderata sui totali (PT) 19,34      Media ponderata dei rapporti annui (PR) 61,36

Capitolo **342000** (1.01.01.51) SANZIONI IN MATERIA TRIBUTARIA(T.A.R.S.U.) P.E.G.:II SETT.:SERV.TRIBUTI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
				Previsione		2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00

2022	17.397,00	0,00	0,00					
2021	477.699,85	31.162,44	6,52	Accantonamento media sui totali (70,86%)	100	1.771.500,00	1.771.500,00	1.771.500,00
2020	2.281.917,85	778.000,00	34,09	Accantonamento media dei rapporti annui	100	2.161.500,00	2.161.500,00	2.161.500,00
2019	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (77,90%)	100	1.947.500,00	1.947.500,00	1.947.500,00
2018	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (94,11%)	100	2.352.750,00	2.352.750,00	2.352.750,00
<b>Totale</b>	<b>2.777.014,70</b>	<b>809.162,44</b>	<b>29,14</b>					

Media sui totali (MT) 29,14      Media dei rapporti annui (MR) 13,54  
Media ponderata sui totali (PT) 22,10      Media ponderata dei rapporti annui (PR) 5,89

### Totale titolo 1

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
2022	11.725.237,04	5.682.014,84	48,46	Previsione		19.635.376,00	21.620.023,00	22.820.023,00
2021	13.661.401,92	5.740.782,43	42,02	Accantonamento media sui totali	100	12.973.673,47	14.483.502,29	15.529.702,29
2020	11.361.326,31	4.661.886,22	41,03	Accantonamento media dei rapporti annui	100	11.809.578,26	13.029.021,82	13.814.941,82
2019	16.062.998,91	4.814.438,31	29,97	Accantonamento media ponderata sui totali	100	12.499.211,83	13.910.609,34	14.920.089,34
2018	20.117.284,15	6.304.131,47	31,34	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui	100	11.892.140,68	13.078.964,93	13.929.424,93
<b>Totale</b>	<b>72.928.248,33</b>	<b>27.203.253,27</b>	<b>37,30</b>					

### Titolo 3 Entrate extratributarie

Capitolo **947000** (3.01.02.01) PROVENTI CANONE ANNUO PARCHEGGIO VIA TEN.GASPARE ROMANO  
P.E.G.:P.M.:SERV.AREA VIGIL.

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
2022	13.427,21	13.427,21	100,00	Previsione		17.000,00	17.000,00	17.000,00
2021	13.842,48	13.842,48	100,00	Accantonamento media sui totali (2,64%)	100	448,80	448,80	448,80
2020	14.172,61	14.172,61	100,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	763,30	763,30	763,30
2019	10.383,27	10.383,27	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (1,22%)	100	207,40	207,40	207,40
2018	6.900,32	5.350,59	77,54	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (2,25%)	100	382,50	382,50	382,50
<b>Totale</b>	<b>58.725,89</b>	<b>57.176,16</b>	<b>97,36</b>					

Media sui totali (MT) 97,36      Media dei rapporti annui (MR) 95,51  
Media ponderata sui totali (PT) 98,78      Media ponderata dei rapporti annui (PR) 97,75

Capitolo **1021000** (3.01.02.01) DIRITTI E CANONI PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI RIFIUTO-QUOTA TARIFFA RIFERITA AL SERVIZIO PUBBLICO DI DEPURAZIONE P.E.G.:II SETT.:SERV.TRIBUTI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
2022	622.308,33	284.068,50	45,65	Previsione		650.000,00	750.000,00	800.000,00
2021	665.013,77	220.320,00	33,13	Accantonamento media sui totali (62,73%)	100	407.745,00	470.475,00	501.840,00
2020	264.611,48	74.093,11	28,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	418.665,00	483.075,00	515.280,00
2019	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (61,44%)	100	399.360,00	460.800,00	491.520,00
2018	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (69,42%)	100	451.230,00	520.650,00	555.360,00
<b>Totale</b>	<b>1.551.933,58</b>	<b>578.481,61</b>	<b>37,27</b>					

Media sui totali (MT) 37,27      Media dei rapporti annui (MR) 35,59  
Media ponderata sui totali (PT) 38,56      Media ponderata dei rapporti annui (PR) 30,58

Capitolo **1022000** (3.01.02.01) DIRITTI E CANONI PER LA RACCOLTA DELLE ACQUE DI RIFIUTO - QUOTA TARIFFA RIFERITA AL SERVIZIO PUBBLICO DI FOGNATURA

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
				Previsione		250.000,00	300.000,00	350.000,00
2022	222.282,77	93.848,50	42,22	Accantonamento media sui totali (64,55%)	100	161.375,00	193.650,00	225.925,00
2021	362.068,14	123.930,00	34,23	Accantonamento media dei rapporti annui	100	162.750,00	195.300,00	227.850,00
2020	147.527,80	41.677,39	28,25	Accantonamento media ponderata sui totali (63,34%)	100	158.350,00	190.020,00	221.690,00
2019	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (70,21%)	100	175.525,00	210.630,00	245.735,00
2018	0,00	0,00	100,00					
<b>Totale</b>	<b>731.878,71</b>	<b>259.455,89</b>	<b>35,45</b>					

Media sui totali (MT) 35,45      Media dei rapporti annui (MR) 34,90

Media ponderata sui totali (PT) 36,66      Media ponderata dei rapporti annui (PR) 29,79

Capitolo **1023000** (3.01.02.01) PROVENTI DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE P.E.G.:II SETT.:SERV.TRIBUTI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
				Previsione		1.800.000,00	2.000.000,00	2.400.000,00
2022	1.534.642,85	895.956,23	58,38	Accantonamento media sui totali (32,09%)	100	577.620,00	641.800,00	770.160,00
2021	1.418.183,90	1.032.750,00	72,82	Accantonamento media dei rapporti annui	100	569.520,00	632.800,00	759.360,00
2020	1.282.057,88	947.311,53	73,89	Accantonamento media ponderata sui totali (33,74%)	100	607.320,00	674.800,00	809.760,00
2019	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (46,49%)	100	836.820,00	929.800,00	1.115.760,00
2018	0,00	0,00	100,00					
<b>Totale</b>	<b>4.234.884,63</b>	<b>2.876.017,76</b>	<b>67,91</b>					

Media sui totali (MT) 67,91      Media dei rapporti annui (MR) 68,36

Media ponderata sui totali (PT) 66,26      Media ponderata dei rapporti annui (PR) 53,51

Capitolo **1201000** (3.01.02.01) FITTI ALLOGGI MAZARA 2 P.E.G.:II SETT.:SERV.PATRIM.ECONOM.PROVVEDIT.:UFF.PATRIMON.-ESPROPR.-FITTI ATT.-CASE POP.-CATASTO

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
				Previsione		16.090,25	16.090,25	16.090,25
2022	16.090,25	0,00	0,00	Accantonamento media sui totali (100,00%)	100	16.090,25	16.090,25	16.090,25
2021	16.090,25	0,00	0,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	16.090,25	16.090,25	16.090,25
2020	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (100,00%)	100	16.090,25	16.090,25	16.090,25
2019	16.090,25	0,00	0,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (99,90%)	100	16.074,16	16.074,16	16.074,16
2018	16.090,25	0,00	0,00					
<b>Totale</b>	<b>64.361,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>					

Media sui totali (MT) 0,00      Media dei rapporti annui (MR) 0,00

Media ponderata sui totali (PT) 0,00      Media ponderata dei rapporti annui (PR) 0,10

Capitolo **1202000** (3.01.02.01) PROVENTI POSTEGGI ASSEGNATI VENDITORI AL MINUTO PRODOTTI ITTICI P.E.G.:II SETT.:SERV.PATRIM.ECONOM.PROVVEDIT.:UFF.PATRIMON.-ESPROPR.-FITTI ATT.-CASE P

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
				Previsione		7.714,60	7.714,60	7.714,60
2022	7.714,60	0,00	0,00	Accantonamento media sui totali (100,00%)	100	7.714,60	7.714,60	7.714,60
2021	7.714,60	0,00	0,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	7.714,60	7.714,60	7.714,60
2020	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (100,00%)	100	7.714,60	7.714,60	7.714,60
2019	7.714,60	0,00	0,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui	100	7.706,89	7.706,89	7.706,89
2018	7.714,60	0,00	0,00					
<b>Totale</b>	<b>7.714,60</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>					

<b>Totale</b>	<b>30.858,40</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	ponderata dei rapporti annui (99,90%)				
	Media sui totali (MT) 0,00	Media dei rapporti annui (MR) 0,00						
	Media ponderata sui totali (PT) 0,00	Media ponderata dei rapporti annui (PR) 0,10						

Capitolo **1262000** (3.01.02.01) PROVENTI E RENDITE PATRIMONIALI DIVERSE P.E.G.:II  
SETT.:SERV.PATRIM.ECONOM.PROVVEDIT.:UFF.PATRIMON.-ESPROPR.-FITTI ATT.-CASE POP.-CATASTO

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
				Previsione		14.179,29	14.179,29	14.179,29
2022	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media sui totali (13,23%)	100	1.875,92	1.875,92	1.875,92
2021	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	1.580,99	1.580,99	1.580,99
2020	13.625,04	13.625,04	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (13,23%)	100	1.875,92	1.875,92	1.875,92
2019	25.635,62	21.400,08	83,48	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (72,64%)	100	10.299,84	10.299,84	10.299,84
2018	25.765,54	21.400,08	83,06					
<b>Totale</b>	<b>65.026,20</b>	<b>56.425,20</b>	<b>86,77</b>					

Media sui totali (MT) 86,77      Media dei rapporti annui (MR) 88,85  
Media ponderata sui totali  
(PT) 86,77      Media ponderata dei rapporti annui  
(PR) 27,36

Capitolo **1204000** (3.01.02.01.018) FITTI REALI DI FABBRICATI P.E.G.:II  
SETT.:SERV.PATRIM.ECONOM.PROVVEDIT.:UFF.PATRIMON.-ESPROPR.-FITTI ATT.-CASE POP.-CATASTO

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
				Previsione		300.000,00	300.000,00	300.000,00
2022	260.987,08	146.620,19	56,18	Accantonamento media sui totali (46,12%)	100	138.360,00	138.360,00	138.360,00
2021	73.333,56	40.912,36	55,79	Accantonamento media dei rapporti annui	100	134.820,00	134.820,00	134.820,00
2020	110.735,33	40.964,00	36,99	Accantonamento media ponderata sui totali (44,79%)	100	134.370,00	134.370,00	134.370,00
2019	59.513,72	44.932,29	75,50	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (44,47%)	100	133.410,00	133.410,00	133.410,00
2018	52.652,29	26.777,97	50,86					
<b>Totale</b>	<b>557.221,98</b>	<b>300.206,81</b>	<b>53,88</b>					

Media sui totali (MT) 53,88      Media dei rapporti annui (MR) 55,06  
Media ponderata sui totali  
(PT) 55,21      Media ponderata dei rapporti annui  
(PR) 55,53

Capitolo **870000** (3.02.01.99) [DA PRIVATI] VIOLAZIONI DEI REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE E NORME DI  
LEGGE (COLL. PARZ. SPESA ART.4511 021)

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
				Previsione		80.000,00	80.000,00	80.000,00
2022	71.599,70	61.908,84	86,47	Accantonamento media sui totali (8,11%)	100	6.488,00	6.488,00	6.488,00
2021	43.898,87	43.898,87	100,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	3.952,00	3.952,00	3.952,00
2020	2.909,80	2.909,80	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (8,30%)	100	6.640,00	6.640,00	6.640,00
2019	4.550,44	4.550,44	100,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (5,86%)	100	4.688,00	4.688,00	4.688,00
2018	9.247,55	8.215,55	88,84					
<b>Totale</b>	<b>132.206,36</b>	<b>121.483,50</b>	<b>91,89</b>					

Media sui totali (MT) 91,89      Media dei rapporti annui (MR) 95,06  
Media ponderata sui totali  
(PT) 91,70      Media ponderata dei rapporti annui  
(PR) 94,14

Capitolo **871001** (3.02.02.01.002) ACCERTAMENTI SANZIONI CDS ANNI PREGRESSI

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
				Previsione		200.000,00	200.000,00	200.000,00
2022	5.594.769,87	77.634,17	1,39	Accantonamento media sui totali (98,61%)	100	197.220,00	197.220,00	197.220,00
2021	0,00	0,00	100,00					

2020	0,00	0,00	100,00	dei rapporti annui (98,61%)				
2019	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (98,61%)	100	197.220,00	197.220,00	197.220,00
2018	0,00	0,00	100,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (98,86%)	100	197.720,00	197.720,00	197.720,00
<b>Totale</b>	<b>5.594.769,87</b>	<b>77.634,17</b>	<b>1,39</b>					

Media sui totali (MT) 1,39      Media dei rapporti annui (MR) 1,39  
Media ponderata sui totali (PT) 1,39      Media ponderata dei rapporti annui (PR) 1,14

Capitolo **872001** (3.02.02.02) [PROV.CDS/P.M.] PROVENTI (50%) DA VIOLAZIONE NORME C.D.S. ART. 208  
P.E.G.:P.M.:SERV.AREA VIGIL.

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
2022	390.552,00	150.987,85	38,66	Previsione		600.000,00	600.000,00	600.000,00
2021	262.844,45	262.844,45	100,00	Accantonamento media sui totali (19,59%)	100	117.540,00	117.540,00	117.540,00
2020	120.513,22	120.513,22	100,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	73.620,00	73.620,00	73.620,00
2019	211.252,86	211.252,86	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (29,35%)	100	176.100,00	176.100,00	176.100,00
2018	237.882,72	237.882,72	100,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (21,47%)	100	128.820,00	128.820,00	128.820,00
<b>Totale</b>	<b>1.223.045,25</b>	<b>983.481,10</b>	<b>80,41</b>					

Media sui totali (MT) 80,41      Media dei rapporti annui (MR) 87,73  
Media ponderata sui totali (PT) 70,65      Media ponderata dei rapporti annui (PR) 78,53

Capitolo **872002** (3.02.02.02) [PROV.CDS/P.M.] PROVENTI (50%) DA VIOLAZIONE NORME C.D.S. ART. 208  
P.E.G.:P.M.:SERV.AREA VIGIL.

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
2022	400.000,00	150.960,35	37,74	Previsione		400.000,00	400.000,00	400.000,00
2021	262.844,45	262.844,45	100,00	Accantonamento media sui totali (20,21%)	100	80.840,00	80.840,00	80.840,00
2020	120.513,23	120.513,23	100,00	Accantonamento media dei rapporti annui	100	49.800,00	49.800,00	49.800,00
2019	211.252,86	211.252,86	100,00	Accantonamento media ponderata sui totali (30,16%)	100	120.640,00	120.640,00	120.640,00
2018	237.857,93	237.857,93	100,00	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (21,79%)	100	87.160,00	87.160,00	87.160,00
<b>Totale</b>	<b>1.232.468,47</b>	<b>983.428,82</b>	<b>79,79</b>					

Media sui totali (MT) 79,79      Media dei rapporti annui (MR) 87,55  
Media ponderata sui totali (PT) 69,84      Media ponderata dei rapporti annui (PR) 78,21

**Totale titolo 3**

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
2022	9.134.374,66	1.875.411,84	20,53	Previsione		4.334.984,14	4.684.984,14	5.184.984,14
2021	3.125.834,47	2.001.342,61	64,03	Accantonamento media sui totali	100	1.713.317,57	1.872.502,57	2.064.502,57
2020	2.076.666,39	1.375.779,93	66,25	Accantonamento media dei rapporti annui	100	1.636.496,14	1.796.736,14	1.988.051,14
2019	546.393,62	503.771,80	92,20	Accantonamento media ponderata sui totali	100	1.825.888,17	1.986.478,17	2.183.828,17
2018	594.111,20	537.484,84	90,47	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui	100	2.049.836,39	2.247.341,39	2.503.116,39
<b>Totale</b>	<b>15.477.380,34</b>	<b>6.293.791,02</b>	<b>40,66</b>					

**Totale complessivo**

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/accertamenti		%	Bilancio 2024	Bilancio 2025	Bilancio 2026
2022	20.859.611,70	7.557.426,68	36,23	Previsione		23.970.360,14	26.305.007,14	28.005.007,14
2021	16.787.236,39	7.742.125,04	46,12	Accantonamento media sui totali	100	14.686.991,04	16.356.004,86	17.594.204,86

2020	13.437.992,70	6.037.666,15	44,93	dei rapporti annui				
2019	16.609.392,53	5.318.210,11	32,02	Accantonamento media ponderata sui totali	100	14.325.100,00	15.897.087,51	17.103.917,51
2018	20.711.395,35	6.841.616,31	33,03	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui	100	13.941.977,07	15.326.306,32	16.432.541,32
<b>Totale</b>	<b>88.405.628,67</b>	<b>33.497.044,29</b>	<b>37,89</b>					

#### Accantonamento del fondo rischi spese legali:

Sulla base del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, si è provveduto alla determinazione dell'accantonamento al fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti. In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali, accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere aumentati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

È parimenti possibile ridurre gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi contenzioso in corso d'anno, qualora nel corso dell'esercizio il contenzioso, per il quale sono stati già effettuati accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, si riduca per effetto della conclusione dello stesso contenzioso (ad es. sentenza, estinzione del giudizio, transazione, ecc.) che consentano la riduzione dell'accantonamento previsto per lo specifico rischio di soccombenza.

Secondo la Sezione Regionale di controllo per l'Emilia-Romagna (deliberazione n. 27/2023/VSG dell'8 febbraio 2023) il Comune dovrà effettuare la classificazione delle passività potenziali distinguendole tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi:

- il debito certo - indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege;
- la passività "probabile", con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per cui l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);
- la passività "possibile" che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;
- la passività da evento "remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero.

Sulla base delle informazioni ricevute dal competente ufficio, nel bilancio di previsione è stato stanziato il seguente importo:

2024	€ 100.000,00
2025	€ 100.000,00
2026	€ 100.000,00

Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA del Comune di Mazara del Vallo

I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

Servizio idrico Integrato

Gestione Impianti Sportivi

Parco Eolico e fotovoltaico

Premialità per differenziata

Servizio idrico Integrato.

L'ultima dichiarazione IVA riferita all'anno d'imposta 2023 è stata trasmessa entro il termine di legge

Dalla dichiarazione è emersa la seguente situazione:

credito pari ad € 200.363,83

#### Fondo aumenti contrattuali

Trattasi di voce destinata ad accogliere le somme annue necessarie ad erogare ai dipendenti gli arretrati degli stipendi a seguito della sottoscrizione del contratto nazionale. Le somme accantonate non vengono impegnate e confluiscono nel risultato di amministrazione.

Con riferimento al personale dirigente, l'ultimo contratto nazionale, stipulato in data 17/12/2000 si riferisce al triennio 2016-2018: pertanto nel fondo in questione è accantonata ogni anno la somma per l'erogazione degli arretrati maturati per ciascuno degli anni 2024-2026, riferiti sia al triennio 2019-2021 che al triennio 2022-2024, al netto dell'IVC, che verrà riassorbita (3,78% al monte salari 2018 dei dirigenti desunto dal relativo conto annuale del personale, rivalutato del 3,48%).

Per il personale dipendente l'ultimo CCNL, sottoscritto in data 16/11/2022, si riferisce al triennio 2019-2021, ma nelle leggi di bilancio non sono state previste le percentuali per calcolare il fondo rinnovi contrattuali: è pertanto stata iscritta l'IVC (0,5% dello stipendio tabellare in godimento) sui capitoli del macroaggregato 01. Con riferimento all'anticipo dell'IVC maggiorata, si rimanda all'apposita sezione relativa alle spese di personale

E' stata prevista in bilancio la complessiva somma di € 184.270,00 (compensi+contributi+irap) a cui si aggiunge la somma già accantonata in avanzo di amministrazione e pari ad € 244.000,00.

#### Fondo perdite società partecipate

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente

ripiante. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrata a pieno regime dal 2018, dopo un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 - 2017. Tale fondo permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio e favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci affidanti.

L'obbligo di creare il fondo vincolato per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni. Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate, e non solo a quelle iscritte nell'elenco ISTAT delle PA. L'accantonamento deve essere calcolato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (articolo 1, comma 551).

La Corte dei Conti Liguria, con la delibera n. 127 dell' 11 ottobre 2018 chiarisce che l'accantonamento previsto dall'art. 21 comma 1, del D.lgs. 175/2016 deve essere pari al valore dell'intera perdita registrata dalla società partecipata e deve essere suddiviso tra gli enti partecipanti in una quota proporzionale al valore della partecipazione; in nessun caso tale accantonamento può essere limitato al valore della quota parte del patrimonio netto della società partecipata detenuta da ogni ente locale; per le società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra "valore" e "costi" della produzione, ai sensi dell'art. 2425 del codice civile, nella sua attuale formulazione, con esclusione quindi delle voci relative alla gestione finanziaria e straordinaria. L'accantonamento deve essere previsto nel primo bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato negativo, anche nell'ipotesi in cui sia approvato un piano di risanamento, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 175/2016, nel quale, tra le misure di ripristino dell'equilibrio economico-finanziario della società, non sia previsto l'esborso finanziario da parte dei soci a copertura delle perdite;

Gli Enti locali possono non procedere all'accantonamento, o ridurre lo stesso, nel primo bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato positivo, mediante approvazione del bilancio d'esercizio della società partecipata.

L'articolo 10, comma 6-bis del Dl 77/2021 dispone, in considerazione degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, che l'esercizio 2020 non venga computato nel calcolo del triennio ai fini dell'applicazione sia dell'articolo 14, comma 5 (soccorso finanziario), né ai fini dell'articolo 21 (fondo perdite) del testo unico delle società partecipate: in sostanza, quindi, per le perdite di esercizio 2020 l'ente ha potuto non accantonare le somme a titolo di fondo perdite: tale accantonamento diviene nuovamente vigente dal 2022.

La Corte dei Conti Sez. Emilia-Romagna, con deliberazione n. 112/2022, ha precisato tuttavia che le perdite relative al 2020, se non ancora ripianate al termine dell'esercizio 2021, dovranno comunque concorrere alla costituzione del relativo accantonamento, nel

bilancio dell'ente locale, in sede di rendicontazione dell'esercizio 2022, in quanto l'art. 10 DL 77/2021 rappresenta una norma derogatoria: in caso contrario verrebbe annullato l'effetto di trascinamento del 2020 sugli esercizi successivi, venendosi a determinare un non consentito effetto "manipolativo" del risultato di amministrazione dell'ente partecipante per gli anni successivi al 2021.

Sulla base dell'istruttoria compiuta dal competente ufficio, i bilanci della SRR non presentano perdite di esercizio.

#### Fondo garanzia debiti commerciali

Il rispetto dei tempi di pagamento è inserito tra le riforme abilitanti del PNRR (riforma 1.11) ed è, quindi, considerato tra gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano nel suo complesso. Inoltre, la tempestività dei pagamenti è condizione necessaria perché la procedura d'infrazione intrapresa dalla Commissione europea contro l'Italia per la violazione della direttiva 2011/7/UE possa concludersi positivamente.

L'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha introdotto un'importante norma, valida quale principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai fini della tutela economica della Repubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

In particolare viene introdotto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di accantonare in bilancio un apposito fondo a garanzia dei debiti commerciali scaduti, con la finalità di limitare la capacità degli enti di porre in essere ulteriori spese qualora gli stessi non siano rispettosi dei termini di pagamento dei debiti commerciali di cui al D.Lgs. 231/2011 (30 giorni dalla ricezione della fattura) ovvero in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente.

L'accantonamento obbligatorio varia dall'uno al cinque per cento dell'ammontare degli stanziamenti dell'esercizio in corso riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi, al netto delle spese vincolate, proporzionalmente alla gravità del ritardo rilevato sui pagamenti.

Il Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC), su cui non è possibile disporre impegni e pagamenti, a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali dovrà essere adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

Con il D.L. 34/2019 viene previsto che, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente, la norma non si applichi alle amministrazioni per le quali il debito commerciale residuo scaduto non superi il 5 per cento del totale delle fatture ricevute. Inoltre si prevede che il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione sia liberato nell'esercizio successivo a quello in cui siano rispettate determinate condizioni di virtuosità.

Entro il 28 febbraio di ciascun anno l'ente dovrà essere adottare una delibera con la quale viene stanziato nella parte corrente del bilancio l'accantonamento in questione, nel caso in cui siano state rilevate le condizioni di cui al comma 859, riferite all'esercizio precedente: tale accantonamento dovrà essere stanziato anche in caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria (art. 9 comma 2 DL 152/2021), ai fini della tempestiva

attuazione del PNRR. L'indicatore relativo al debito commerciale residuo, fino al 2023 può essere elaborato sulla base dei dati contabili dell'Ente previo invio della comunicazione dello stock di debito residuo scaduto relativa ai due esercizi e previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

In relazione a quanto specificato nella circolare MEF n. 17/2022 in merito al calcolo dei tempi di pagamento e di ritardo con il metodo della media semplice, qualora gli stessi non risultino inferiori alla media semplice di oltre 20 giorni (30 giorni per gli enti del settore sanitario), nel 2023, e 15 giorni (20 giorni per gli enti del settore sanitario) nel 2024, l'IFEL è intervenuta con una nota del 20 ottobre 2023 specificando che nessuna norma è recentemente intervenuta a ridefinire gli indicatori di cui all'art. 1, co. 859, lettere a) e b), della legge n. 145 del 2018 e, di conseguenza, l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, sulla cui verifica è basata l'applicazione delle citate misure di garanzia a partire dal 2021, deve essere calcolato esclusivamente come media ponderata e non come media semplice.

L'applicazione della media semplice avverrà infatti in caso di mancato raggiungimento dei target previsti dalla Riforma n. 1.11 del PNRR relativa alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie"; tali indicatori sui tempi di pagamento si riferiscono ai vari comparti della pubblica amministrazione e non ai singoli enti.

Si richiama la verifica delle condizioni richieste dalla normativa in merito all'obbligo di accantonamento del fondo a garanzia dei debiti commerciali, in base all'istruttoria compiuta dal servizio finanziario:

Condizione	Valore
Debito commerciale residuo al 31/12 esercizio precedente	€ 22.383.695,04
Debito commerciale residuo al 31/12 secondo esercizio precedente	€ 5.835.505,45
Indicatore finale ritardo annuale pagamenti esercizio precedente	64,42 gg
Pubblicazione e trasmissione informazioni alla PCC esercizio precedente	SI

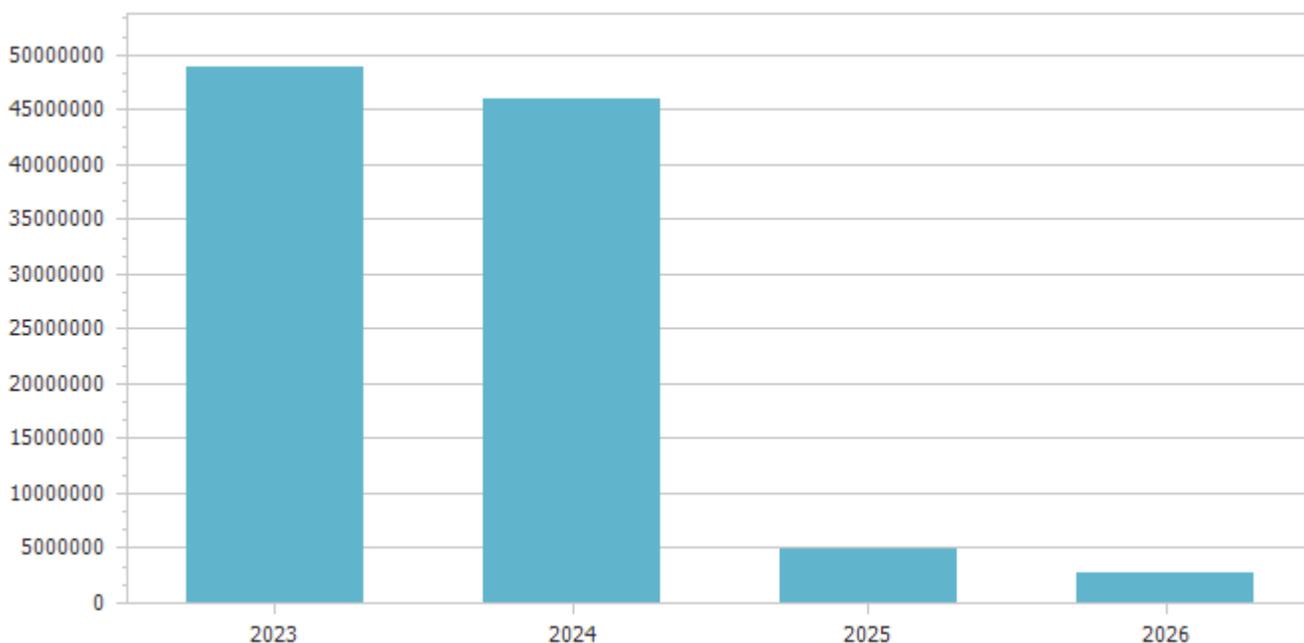
Dall'analisi dei parametri di cui alla tabella soprastante, si rileva che per il Comune di Mazara del Vallo sussista l'obbligo di accantonare il fondo a garanzia dei debiti commerciali, così come verificato anche con deliberazione di Giunta Municipale n. 40 del 29/02/2024.

L'accantonamento obbligatorio è pari ad € 694.400,94, pari al 5% dello stanziamento in bilancio della spesa per acquisto di beni e servizi, esclusi gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

## 6.2 Spese in conto capitale

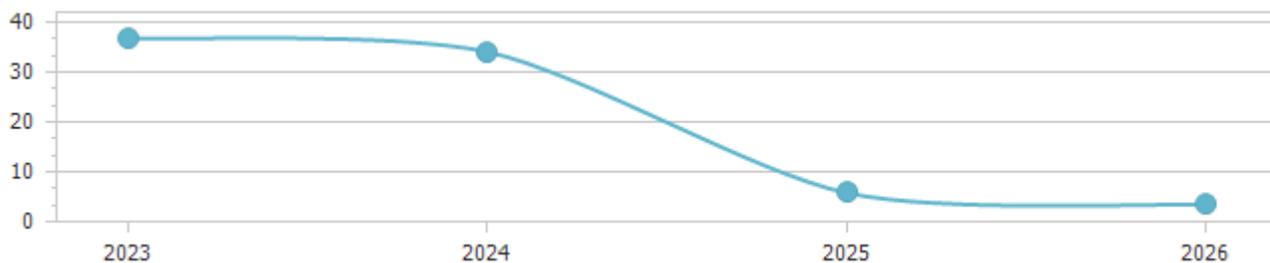
Spese in conto capitale					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
2.02 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	44.797.074,54	41.491.830,07	-7,38	4.265.310,03	2.108.500,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>6.444.948,16</i>	<i>997.017,66</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>

2.03 Contributi agli investimenti	2.813.150,01	3.891.841,87	38,34	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>841.610,87</i>	<i>0,00</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
2.05 Altre spese in conto capitale	1.278.735,65	595.000,00	-53,47	595.000,00	595.000,00
<b>Totale</b>	<b>48.888.960,20</b>	<b>45.978.671,94</b>	<b>-5,95</b>	<b>4.860.310,03</b>	<b>2.703.500,00</b>

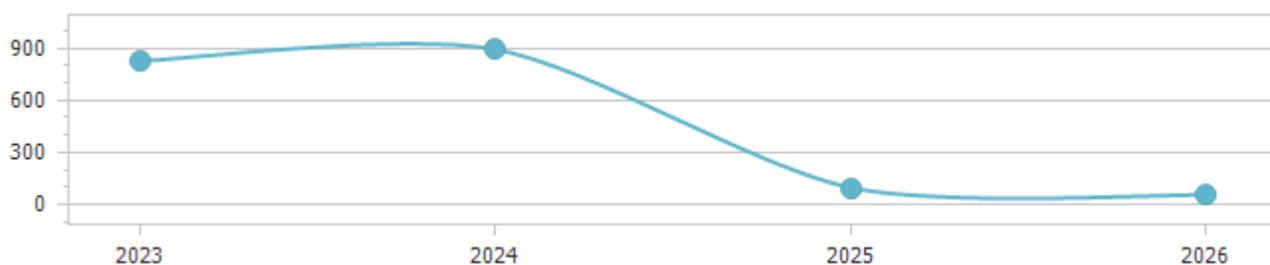


In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche e le spese per altri interventi quali ad esempio a manutenzione straordinaria di immobili, scuole, strade e verde pubblico tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato, e le spese re-imputate da esercizi precedenti.

<b>Indicatore propensione investimento</b>								
	<b>Anno 2023</b>		<b>Anno 2024</b>		<b>Anno 2025</b>		<b>Anno 2026</b>	
Spesa c/capitale	41.602.401,17	36,81	44.981.654,28	34,10	4.860.310,03	5,81	2.703.500,00	3,45
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	113.014.054,49		131.901.121,03		83.660.078,42		78.250.851,76	



Spesa in conto capitale pro-capite								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo II – Spesa in c/capitale	41.602.401,17		44.981.654,28		4.860.310,03		2.703.500,00	
		826,89		894,05		96,60		53,73
Popolazione	50.312		50.312		50.312		50.312	



### INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche, tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato, e le spese re-imputate da esercizi precedenti.

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI.**

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi di manutenzione straordinaria e degli acquisti in conto capitale, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, nonché l'elenco dei lavori pubblici stanziati nel triennio.

**ENTRATE CORRENTI**

Particolare attenzione deve essere posta all'analisi delle entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti ed al rimborso dei prestiti.

Le risorse correnti costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Si riporta l'elenco dei capitoli/articoli di spesa concernenti gli investimenti che si prevede di stanziare nel bilancio gestionale/PEG **per l'esercizio in corso di gestione:**

<b>ENTRATE CORRENTI (TITOLI 1, 2 E 3) NON DESTINATE AL FINANZIAMENTO DELLE SPESE CORRENTI E DEL RIMBORSO DEI PRESTITI</b>		
<b>2024-2025-2026</b>		
<b>Quota di margine corrente</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Capitolo/Articolo</b>
186.500,00	ACQUISTO VEICOLI E MEZZI TECNICI PER SERVIZI DI POLIZIA STRADALE	9158000 - 9156001
15.000,00	[S.U.A.P.] ACQUISTO ATTREZZATURE	9678003

**QUADRO DI RIEPILOGO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO**

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale previste nel bilancio di previsione 2024-2026, piano triennale delle opere pubbliche 2024-2026 ed investimenti provenienti da esercizi precedenti e traslati di competenza, nonché spese per incremento di attività finanziarie:

Descrizione fonte di finanziamento	2024	2025	2026
Accertamenti reimputati			
FPV	7.286.559,03	997.017,66	
Avanzo di amministrazione	289.000,00		
Mutui			
Trasferimenti di capitali da privati	1.140.000,00	173.000,00	173.000,00
Contributi in conto capitale	32.344.214,63	1.538.658,00	350.500,00
Alienazioni patrimoniali	4.603.906,43	2.453.906,43	2.453.906,43
Contributi per permessi di costruire	702.000,00	702.000,00	372.491,50
Monetizzazioni			
Altre entrate di parte capitale	1.446.500,00	996.500,00	696.500,00
Margine corrente	201.500,00	201.500,00	201.500,00
<b>TOTALE</b>	<b>48.013.680,09</b>	<b>7.062.582,09</b>	<b>4.247.897,93</b>

### CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti. Nell'allegato al bilancio e al rendiconto riguardante il risultato di amministrazione è data evidenza della quota costituita da entrate genericamente "destinate" al finanziamento degli investimenti e della quota vincolata al finanziamento di specifici investimenti.

Nel bilancio di previsione finanziario la voce è complessivamente stanziata come segue:

2024	€ 33.484.214,63
2025	€ 1.711.658,00
2026	€ 523.500,00

Per il dettaglio si rinvia al piano triennale delle OO.PP. ed alle voci di bilancio

### ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Sono previste in questo macroaggregato:

Fondo pluriennale vincolato: si veda paragrafo successivo.

Altri rimborsi in conto capitale: comprendono anche le somme destinate al rimborso di proventi per permessi di costruire non dovuti o versati in eccesso.

Gli stanziamenti complessivi sono i seguenti:

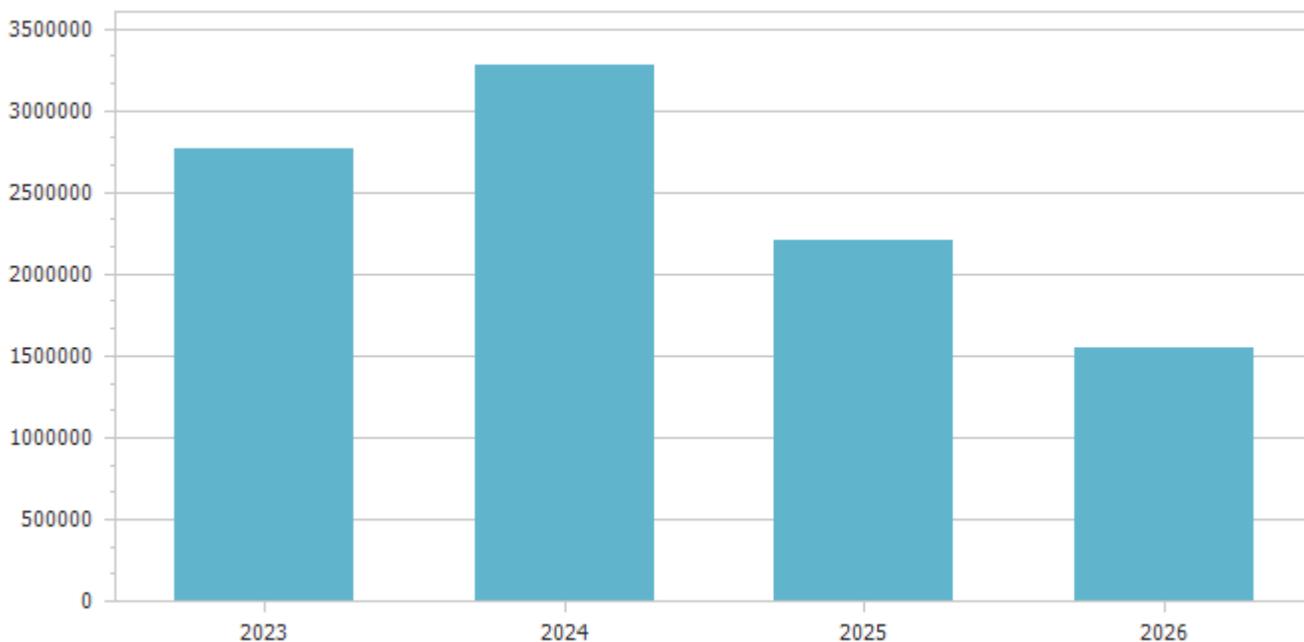
2024	€ 545.000,00
2025	€ 545.000,00
2026	€ 545.000,00

#### **Titolo IV - RIMBORSO DI PRESTITI**

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2024 risulta essere pari ad € 4.349.074,83.

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui in essere ammontano ad € 1.348.356,41 per il 2024, € 769.315,66, per il 2025 ed € 107.039,61 per il 2026.

<b>Rimborso Prestiti</b>					
<b>Macroaggregato</b>	<b>Previsioni definitive 2023</b>	<b>Previsioni 2024</b>	<b>Variazione %</b>	<b>Previsioni 2025</b>	<b>Previsioni 2026</b>
4.02 Rimborso prestiti a breve termine	2.766.045,33	3.276.962,41	18,47	2.202.272,06	1.544.397,93
4.03 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>2.766.045,33</b>	<b>3.276.962,41</b>	<b>18,47</b>	<b>2.202.272,06</b>	<b>1.544.397,93</b>



L'art. 1 della Legge n. 205/2017 (Legge di bilancio 2018), al comma 866, come modificato dal D.L. n. 135/2018, convertito con modificazioni dalla L. 12/2019, dispone che gli enti locali possano avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge (art. 204 TUEL) sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso (10%)

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari allo 0,17%.

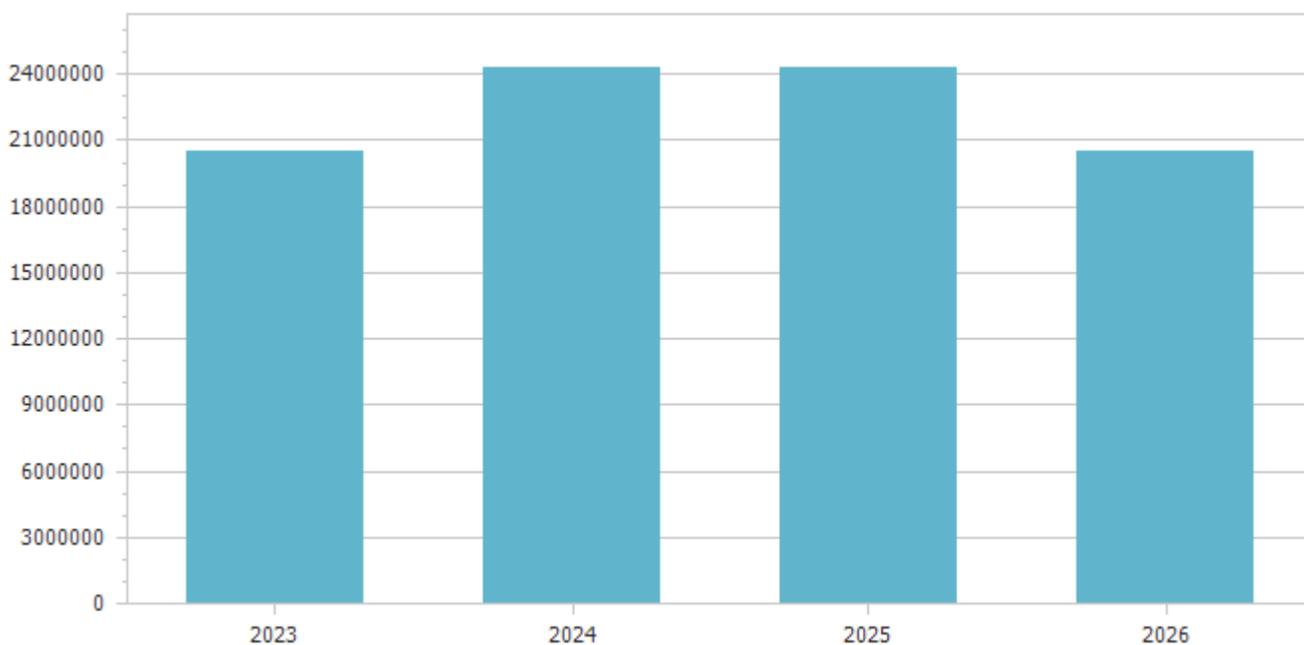
<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
<b>ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE</b>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	26.159.582,22
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	19.389.966,55
3) Entrate extratributarie (titolo III)	12.867.168,05
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>	<b>58.416.716,82</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>	
Livello massimo di spesa annuale (1):	5.841.671,68
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2023 (2)	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2024	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	5.841.671,68
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>	
Debito contratto al 31/12/2023	0,00
Debito autorizzato nel 2024	0,00
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>	<b>0,00</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
<b>(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai</b>	
<b>sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del</b>	

rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

Il limite della capacità di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL per gli anni 2023 - 2025 è ampiamente rispettato

<b>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>					
<b>Macroaggregato</b>	<b>Previsioni definitive 2023</b>	<b>Previsioni 2024</b>	<b>Variazione %</b>	<b>Previsioni 2025</b>	<b>Previsioni 2026</b>
5.01 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	20.500.000,00	24.300.000,00	18,54	24.300.000,00	20.500.000,00
<b>Totale</b>	<b>20.500.000,00</b>	<b>24.300.000,00</b>	<b>18,54</b>	<b>24.300.000,00</b>	<b>20.500.000,00</b>



Come già specificato per le entrate, il ricorso all'anticipazione è necessario per garantire il rispetto dei termini di pagamento e l'importo è correlato ad ugual entrata.

## **TITOLO VII - SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO**

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

## **IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa**

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Importanti innovazioni hanno riguardato il fondo pluriennale vincolato nel corso del 2019, ad opera del DM 01/03/2019, con la riscrittura dell'intero paragrafo 5.4 dedicato al fondo pluriennale vincolato nell'allegato 4/2 relativo al principio applicato della contabilità finanziaria; il successivo DM 01/08/2019 ha poi precisato la corretta terminologia in relazione alla disciplina del codice dei contratti pubblici (D.lgs. 50/2016).

Le modifiche hanno riguardato la possibilità di mantenere le somme stanziate per il finanziamento del primo livello di progettazione delle opere pubbliche (studio di fattibilità tecnico economico) di importo superiore ad € 40.000,00, facendole confluire nell'FPV, ancorché non ancora impegnate, a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento, con l'avvertimento che l'aggiudicazione definitiva debba avvenire entro l'esercizio successivo (diversamente le somme confluiranno nel

risultato di amministrazione).

La modifica ha riguardato anche la disciplina della costituzione dell'FPV per i lavori pubblici e le corrispondenti condizioni legittimanti.

Le novità più rilevanti riguardano i seguenti aspetti:

- la necessità che l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulti inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici (tale condizione non riguarda gli appalti pubblici di lavori di valore compreso superiore a 150.000 euro);

- la definizione di quali spese, contenute nel quadro economico, se attivate prima dell'avvio della procedura di individuazione dell'appaltatore, possano consentire il mantenimento del quadro economico dell'opera nell'FPV (spese per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale);

- la possibilità di mantenere nell'FPV le somme dell'intero quadro economico in presenza di un ordinato svolgimento delle attività relative ai diversi livelli di progettazione (come indicato da Arconet con la faq n. 53 del 18 ottobre 2023, il riferimento iniziale oggi, a seguito dell'approvazione del nuovo codice dei contratti di cui al DLGS 36/2023 è al progetto di fattibilità tecnico economica), senza soluzione di continuità tra i diversi esercizi finanziari, ed infine, delle procedure di aggiudicazione dei lavori, anche qui con l'avvertenza che, qualora l'aggiudicazione definitiva non intervenga entro l'esercizio successivo, le corrispondenti somme confluiranno nel risultato di amministrazione.

E' stata poi riscritta la norma circa la possibilità di utilizzo dei ribassi d'asta per varianti dell'opera, legandola alla rideterminazione del quadro economico entro il secondo esercizio dalla stipula del contratto con l'appaltatore, confermando la norma già compresa nell'art. 6ter del D.L. n. 91/2017.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2024	2025	2026
FPV – parte corrente	€ 5.167.692,57	€ _____	€ _____
FPV – parte capitale	€ 7.286.559,03	€ 997.017,66	€ _____

### **ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI**

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni (previsti in parte corrente);
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- accensioni di prestiti ;
- i contributi agli investimenti;

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali ;
- b) i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- c) gli eventi calamitosi;
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- e) gli investimenti diretti;
- f) i contributi agli investimenti;

Tra le spese non ricorrenti si rinvia alla stampa delle spese per titoli e macroaggregati con evidenza degli importi di quelle non ricorrenti

#### 8. ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI.

Si riporta l'elenco degli enti ed organismi strumentali dell'ente, precisando che i rispettivi bilanci sono consultabili sui siti internet a fianco indicati:

DENOMINAZIONE ORGANISMO STRUMENTALE	INDIRIZZO SITO INTERNET
SRR Trapani Provincia Sud	<a href="http://www.trapaniprovinciasud.it">www.trapaniprovinciasud.it</a>
FONDAZIONE TORRI E TONNARE DEL LITORALE TRAPANESE	<a href="http://www.flagtrapanese.it">www.flagtrapanese.it</a>
DISTRETTO TURISTICO SICILIA OCCIDENTALE	<a href="http://www.distrettosiciliaoccidentale.it">www.distrettosiciliaoccidentale.it</a>

#### ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente:

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
SRR Trapani Provincia Sud	35,51%
FONDAZIONE TORRI E TONNARE DEL LITORALE TRAPANESE	12,72%
DISTRETTO TURISTICO SICILIA OCCIDENTALE	0,8%

## ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

### EQUILIBRI COSTITUZIONALI

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di *Maastricht* relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018 ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

La commissione Arconet ha chiarito che, con riferimento al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 01/08/2019.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, si rinvia all'apposita sezione: la verifica finale verrà eseguita in sede di rendiconto.